L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 109 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 9 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

Lontani e più vicini

Qualche voce, su fogli esteri non prudentemente controllati aveva anticipato, nei propri apprezzamenti, la data del 9 Maggio come una ricorrenza che l'Italia oscurerebbe di silenzio e di oblio.

La « Giornata dell'Impero » si celebra invece quest'oggi nella penisola lavorando, sì, ma con voluta intenzione di simbolizzarla come un moltiplicato impegno di apporto produttivo alla Patria e di rinnovamento fiducioso verso il futuro. L'Italia ha infatti delle ragioni raddoppiate per non negligere il proprio senso di solidarietà nazionale, per non fingere amnesie che sarebbero sterili e ridicole, e sopratutto per riaffermare volontà e certezze tutt'altro che esaurite. Lo stimolo a ricordare l'Impero si è fatto oggi quotidiano appunto per il generoso e costoso esempio dei nostri combattenti. I più lontani « e perciò più vicini » fratelli in armi hanno meritato una gratitudine che è proporzionata all'onore di cui fregiano di continuo il nome della Patria. Il riconoscimento dell'indomito valore, dell'intelligente tattica e della calma e tenace volontà di resistenza dei combattenti dell'Impero è dato dalla stampa estera a cominciare da quella che si pubblica nei paesi anglo-sassoni. Una figura s'è scalpellata sullo sfondo bruciante del paesaggio etiopico: il Duca d'Aosta. Generali e colonnelli, ufficiali e soldati, nomi come Lorenzini e Maletti, la coronano quasi costellazione intorno all'astro maggiore. I nomi di Cheren, di Massua, di Dessiè, di Amba Alagi sono antichi e nuovi accenti di tappe animose. Come le truppe italiane abbiano potuto combattere così a lungo recise dal filo che le congiunge alla Patria non riesce facile a spiegarsi per ogni osservatore obiettivo. Come si siano potute moltiplicare munizioni, viveri, carburanti, far fremere ali e far rombare colonne senza il flusso di un rifornimento continuato resta un fatto ammirevole. In cima ai crinali aguzzi, sulle ambe fantasmagoriche, dentro i grovigli selvaggi e sugli altipiani d'improvviso inteneriti di erbe e di messi, si è inarcata una volontà umile ma ferma, silenziosa e indomita: restare fedelissimi alla Patria, tanto più quanto essa era lontana e impossibilitata a intervenire; durare di più in quanto poteva essere costoso e problematico. La resistenza continua. Il mondo la riconosce e la onora. Perchè al di sopra di qualunque apprezzamento di confini o di ideologie l'esempio del sacrificio nazionale e la legge della obbedienza storica sono punti fissi di virtù e di esempio.

La « Giornata dell'Impero » ha anche un suo sapore di austerità che nessuno vuol falsificare. Ma se i territori oggi occupati dal nemico abbracciano la più antica Colonia nostra e lo stesso perimetro rigoglioso dell'Impero, l'Italia rafforza la sua volontà e rivendica la propria certezza anche nella contemplazione delle opere civilizzatrici che aveva già compiute in quei territori. La guerra coloniale, come tutte le guerre, è anch'essa soggetta al verdetto del giudizio morale, presupponendo cioè e sollecitando, per essere giustificata un autentico imperativo di necessità anteriormente non soddisfatta per le doverose vie dei tentativi incruenti. Ma al centro dei motivi che legittimano l'impulso colonizzatore sta appunto la necessità di fecondare immense zone neglette, di sollecitare e suscitare dalla terra i portentosi beni che vi sono nascosti, di mettere in circolazione quella ricchezza vitale che Dio ha inserito nella natura per il maggior benessere e per il miglior equilibrio delle relazioni umane. L'impulso cristiano è quello della conquista pacifica e redentrice: ed esso infatti si accompagna di continuo con la stessa epopea civile dei popoli intessuta di drammatiche evoluzioni.

Che cosa ha fatto l'Italia nell'Impero? Cinque anni appena di lavoro serrato e coraggioso un lustro dall'avvento del tricolore, ma la fatica dura e ardente ha lasciato dei segni che si possono definire grandiosi. Le strade piane, ampie, rettilinee tagliano come un'ossatura potente l'organismo molteplice e favoloso delle terre imperiali: scotta il sale dei deserti e geme il fosco sterpeto: ma l'onda della vita supera gli ostacoli e le distanze come sospinta dalla misteriosa energia della stirpe. I villaggi sono ripuliti e razionalizzati: nuovi nuclei si formano: i centri già dominanti dilatano il respiro entro nuove ed ampie organizzazioni. La terra è esplorata, auscultata come un organismo vibrante nel quale si vogliono difendere e valorizzare le energie sepolte. L'ordine stende dovunque i suoi segni. I bianchi cordializzano con gli indigeni ma in una distinzione imposta dalla stessa utilità delle ripartizioni dignitose e feconde. Gli italiani sono fervidi di comprensione e caldi di umanità.

Ma ciò che più tocca nella visione dell'Impero è la presenza di una grandiosa famiglia di nostri colonizzatori. Partirono i rurali, i tecnici, gli artieri, i professionisti, gli intellettuali. Le famiglie hanno seguito: e se disposizioni tempiste non avessero posto degli argini, una vera e vasta popolazione metropolitana si accamperebbe ormai nei centri vitali tra le ambe e gli altipiani. Questo fatto ha un grande valore politico e storico: anzi un valore morale. Documenta quanto autentico, assiduo, premente sia l'impulso della necessità che anima il nostro popolo esuberante entro spazi ormai limitati: popolo bisognoso di respiro, di sicurezza e di lavoro.

Guardando ai segni marziali e a quelli pacifici, di una storia attuale o recente, mentre sulle liste libiche la riconquista ha già risollevato armi e spiriti, il popolo italiano vive la odierna giornata in una tranquilla e ferma certezza e in un alto umano cristiano anelito di operosità e di giustizia futura.

r. m.

L'assistenza religiosa ai lavoratori italiani in Germania

BERLINO, 8 sera

Per la cura di circa 67 mila lavoratori italiani occupati in Germania è stato recentemente istituito uno speciale servizio religioso distribuito nelle varie località ed affidato a 140 religiosi. Della cura d'anime dei lavoratori di altre nazionalità si occupano finora complessivamente oltre 400 religiosi e parecchie migliaia di loro assistenti. I prigionieri di guerra beneficiano pure del servizio religioso.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale del metano

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo del 14 marzo 1941 XIX sulla costituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale del Metano per il quadriennio 1941-44. Il Consiglio di amministrazione è così composto: sen. gr. uff. Silvio Gaj Presidente; cav. uff. ing. Angelo Sabella; prof. Carlo Padovani in rappresentanza del Ministero delle corporazioni; cav. uff. dr. Ferdinando Napoli, cav. di gran croce dr. Giuseppe Giovenco in rappresentanza del Ministero dell'Interno, gr. uff. ing. Ernesto La Valle in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; gr. uff. dr. Pietro D'Angelo in rappresentanza del Ministero dei Lavori pubblici; il comm. ing. Diego Corsani in rappresentanza del Ministero delle finanze; il cons. naz. ing. dr. Vincenzo Casalini vice presidente della corporazione dei combustibili liquidi, il cons. naz. rag. Vittorio Tredici vice presidente della corporazione delle industrie estrattive; il senatore cav. di gr. croce ing. Oreste Jacobini; il cons. naz. Edoardo Del Buffalo e l'ing. Terzo De Angeli, amministratore delegato.

I rapporti tra l'Irak e la Germania

BERLINO, 8 sera

Alla domanda di un giornalista estero se sia da attendersi una ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Reich e l'Irak, da fonte competente è stato dichiarato che per intanto, nulla può dirsi in proposito.

Un'importante posizione occupata sul fronte di Tobruk

Sensibili perdite inflitte al nemico durante una battaglia durata tre giorni nel Galla Sidamo

Oggi l'Italia festeggia la Giornata dell'Esercito e dell'Impero

BOLLETTINO N. 337

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle notti sul 7 e sull'8 formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato in diverse riprese le basi navali e aeree di Malta provocando incendi ed esplosioni e causando gravi danni alle opere militari.

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk è stata occupata una importante posizione.

Ad est di Sollum si sono svolti scontri a noi favorevoli.

Formazioni aeree hanno nuovamente bombardato le posizioni nemiche attorno a Tobruk causando considerevoli danni.

Durante l'ultima incursione su Tripoli un velivolo inglese è stato abbattuto in mare dalla nostra difesa. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglierie nel settore di Alagi.

Nel Galla Sidamo, in un'accanita battaglia durata dal giorno 3 al 5, il nemico, più volte contrattaccato dalle nostre truppe ha subito sensibili perdite.

L'odierna celebrazione

Oggi 9 maggio la giornata dell'Esercito e dell'Impero, sarà celebrata nel pieno fervore del lavoro che assicura alla Patria le armi della vittoria.

I Segretari federali con i componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del Capoluogo, il Capo di S. M. della Gil, i Presidenti provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti ed i Comandanti dei Reparti d'Arma porteranno il saluto del popolo fascista e delle Camicie Nere all'Autorità più elevata in grado dell'Esercito.

Alle ore 12,30 i Segretari federali riuniranno nelle sedi dei Guf gli universitari alle armi, presenti i loro comandanti.

Nelle ore pomeridiane rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma precedute da formazioni della Gil e della Milizia universitaria si recheranno nelle caserme del capoluogo e dei maggiori centri della provincia a rendere omaggio ai Sacrari ed alle lapidi dei Caduti.

Nei Fasci e nei Gruppi rionali i gerarchi riceveranno le famiglie dei combattenti. Visitatrici fasciste si recheranno presso le abitazioni delle famiglie dei Caduti. I Fasci e Gruppi Rionali e le sedi dei Dopolavoro raccoglieranno le offerte di rottami di metallo e di indumenti e tessuti usati di lana. I Fasci femminili invieranno doni alle truppe combattenti. Negli Ospedali e nei Convalescenziari a cura dei Dopolavoro del Soldato saranno dati spettacoli e trattenimenti per militari.

I Comandi federali della Gil organizzeranno esecuzioni corali di canti di guerra.

Alle 17.15 il presidente dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana terrà un radio rapporto agli uffici delle sezioni provinciali. Nell'occasione saranno distribuiti i certificati ed i diplomi dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale svolti in collaborazione con le Federazioni dei Fasci femminili e con i Comandi federali della Gil.

Nei Fasci dei maggiori centri della provincia e nei Gruppi rionali fascisti dei capoluoghi, camerati designati dalle Sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di Cultura fascista illustreranno le ragioni storiche e vitali dell'espansione imperiale italiana.

La riunione del Consiglio dei Ministri

Il coordinamento delle disposizioni penali per la disciplina della produzione, dell'approvigionamento, del commercio e della distribuzione delle merci

ROMA, 8 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Duce; Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Per le famiglie dei Caduti in Spagna

PRESIDENZA — Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: Un disegno di legge col quale si estendono ai cittadini che in qualità di assimilati o militarizzati presero parte alle operazioni militari svoltesi in Spagna ed ai congiunti dei cittadini caduti in dipendenza di dette operazioni, i benefici già concessi a coloro che nelle stesse qualità parteciparono alla guerra 1915-18 e a quella per la conquista dell'Impero, nonchè ai congiunti dei Caduti in tali guerre.

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

INTERNO — Su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, Ministro dell'interno: Un disegno di legge concernente il coordinamento delle attività degli istituti di assistenza della Madre e del Bambino con quella dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia.

Allo scopo di assicurare una maggiore unità di direttive nell'azione degli enti operanti nel campo dell'assistenza materna ed infantile, il provvedimento attribuisce al Governo la facoltà di affidare l'amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli altri enti che abbiano le predette finalità agli organi centrali e periferici dell'O.N.M.I., lasciando, per altro, inalterata la natura giuridica di ciascun ente e, conseguentemente, il sistema di vigilanza e di controllo di gente nei suoi confronti.

Un disegno di legge col quale viene modificata la costituzione della Commissione centrale per la finanza locale, dandosi una più larga rappresentanza alle categorie produttive.

Provvedimenti riguardanti l'Africa

AFRICA ITALIANA — Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana: Uno schema di provvedimento col quale, in seguito alla situazione in cui sono venuti a trovarsi i concessionari agricoli della Somalia, fornitori di banane, a causa degli eventi bellici, vengono disposte a loro favore provvidenze di ordine finanziario dirette a permettere di superare l'attuale periodo di difficoltà.

Uno schema di R. D. relativo alla cernente la revisione dei prezzi degli appalti di lavori pubblici di durata superiore ai sei mesi nell'Africa Italiana.

Uno schema di R. D. relativo alla rinnovazione, fino al 31 dicembre 1941 XX, della facoltà concessa al Governatore generale della Libia di ordinare la sospensione dei procedimenti penali, dell'esecuzione delle sentenze pronunciate nei confronti di cittadini italiani libici.

Uno schema di R. D. recante agevolazioni tributarie all'Azienda Generale Italiana Petroli (Agip).

Uno schema di R. D. concernente la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi dipendenti dal Ministero dell'Africa Italiana, ai sensi della legge 29 maggio 1939 XVII N. 782.

Le sanzioni penali per gli accaparratori

GRAZIA E GIUSTIZIA — Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia: *Uno schema di provvedimento che raccoglie e coordina tutte le disposizioni penali relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e della distribuzione delle merci, le quali sono oggi sparse in molteplici provvedimenti.*

In questi momenti in cui la rigida osservanza della disciplina dei consumi è essenziale per la nostra resistenza economica, ognuno vede quanto sia opportuna la unificazione e la conseguente semplificazione delle norme penali relative, le quali consentiranno ai giudici una sicura, pronta ed uniforme applicazione delle sanzioni punitive. Nel nuovo provvedimento è contenuta, tra l'altro, una norma secondo la quale la condanna per i delitti, di accaparramento, di impiego o di commercio abusivo dei generi contingentati o razionati e di illecita maggiorazione dei prezzi importa l'obbligo di pagare all'Erario dello Stato una somma pari all'indebito lucro che il colpevole ha tratto dalla sua attività criminosa. Va altresì rilevata la norma, la quale prescrive che tutte le denuncie relative a reati preveduti dal provvedimento sono trasmesse alle autorità giudiziarie per il tramite del Prefetto.

Questi valendosi degli organismi da lui dipendenti, potrà così compiere una prima concreta valutazione delle denuncie che poi comunicherà all'autorità giudiziaria, corredandole di precise notizie circa lo stato della disciplina in atto per la materia a cui esse si riferiscono .La disposizione è collegata con la potestà attribuita al Prefetto di disporre, anche prima ed indipendentemente dal processo penale, la revoca o la sospensione delle licenze di esercizio ovvero di sospendere l'esercizio da ogni altra attività non soggeta a licenza. L'adozione di questo provvedimento consentirà una pronta ed esemplare repressione di tutte le violazioni della disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, che costituisce un elemento essenziale dell'organizzazione di resistenza della Nazione in guerra.

Un R. D. L. concernente il diritto delle Cancellerie giudiziarie a percepire il decimo sul provento delle contravvenzioni stradali.

Cessione di monumenti al Comune di Mantova

FINANZE — Su proposta del Ministro delle Finanze:

Un R. D. L. col quale si dispone la riconferma in carica, ancora per due anni, e cioè fino al 28 ottobre 1943-XXI, dei presidenti, vicepresidenti e dei membri delle Commissioni amministrative delle imposte (centrale, provinciale e distrettuali), le quali, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, verrebbero a scadere col prossimo 28 ottobre 1941-XIX e dovrebbero essere, pertanto, rinnovate.

Il provvedimento è determinato dai richiami alle armi e dalla necessità che dalla scelta per i conferimenti delle cariche in parola, non abbiano a rimanere esclusi i combattenti.

Un D. D. L. che autorizza la cessione al Comune di Mantova della parte demaniale del palazzo della Regione e delle ex Chiese, pur esse demaniali, del Gradaro e di S. Francesco, per ripristinare tutto il complesso monumentale nell'antica forma e bellezza.

L'imposta di registro sugli appalti

Un D. D. L. recante provvedimenti in materia di imposta di registro sugli appalti. Uno dei punti più controversi circa l'applicazione della imposta di registro è quello riguardante la discriminazione tra appalto e vendita per sottoporli al regime tributario previsto per ciascuna delle dette forme di contratti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di imposta di registro. Il provvedimento detta norme precise per addivenire a tale discriminazione, facilitando così il compito dei contribuenti e degli stessi uffici finanziari.

Un D. D. L. col quale si consente la costituzione di un fondo per l'erogazione di sovvenzioni all'esercizio finanziario teatrale per spettacoli di opere liriche e drammatiche.

Un D. D. L. con cui, avuto riguardo alle attuali condizioni della circolazione degli autoveicoli industriali, si consente che il pagamento della tassa unica gravante la detta circolazione sia effettuata a periodi bimestrali, anzichè ad ogni quadrimestre, giusta quanto è prescritto dalle disposizioni vigenti.

Un D. D. L. recante provvedimenti per la sistemazione e la valorizzazione della zona di Lacco Ameno del comune di Ischia.

Per la Marina e l'Aeronautica

MARINA — Su proposta del Duce Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. inteso ad abbreviare l'anzianità occorrente per la promozione degli alunni d'ordine delle amministrazioni della Guerra e della Marina al grado di applicato.

Uno schema di R. D. che proroga al 31 dicembre 1941-XX, l'efficacia del R. D. 12 dicembre 1935-XIV, n. 2336, relativo all'aumento temporaneo di un posto di assistente addetto navale.

Il D. D. L. riguardante il trasferimento in S.P.E., per il tempo di guerra, degli ufficiali subalterni di complemento del corpo di Stato Maggiore.

Uno schema di R. D. relativo al riordinamento dei ruoli del personale civile della R. Marina.

AERONAUTICA — Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Un D. D. L. inteso a modificare talune norme relative al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica approvato con R. D. L. 28 gennaio 1935-XIII n. 314. Poichè con la legge 2 dicembre 1940-XIX, è stato disciplinato organicamente il reclutamento degli ufficiali della R. Aeronautica, col predetto D. D. L. si provvede ad abrogare le norme di carattere eccezionale finora adottate in materia di reclutamento degli ufficiali di complemento.

Un D. D. L. riguardante l'avanzamento dei militari della R. Aeronautica feriti in combattimento. Le vigenti norme non consentono la promozione degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica raggiunti dal turno di promozione quando siano temporaneamente inabili al servizio per ragioni fisiche.

Col provvedimento ora approvato si stabilisce che, per la durata della guerra, i predetti militari, temporaneamente inabili al servizio per ferite riportate in combattimento o comunque per offesa del nemico, potranno essere regolarmente ammessi a conseguire l'avanzamento, anche se nella posizione di aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio.

Uno schema di R. D. riguardante la concessione dell'aggiunta di famiglia nella misura intera al personale militare e civile della R. Aeronautica residente a Guidonia.

Uno schema di R. decreto con cui si stabilisce che fino all'anno 1941-XX possano essere ammessi ai concorsi per la R. Accademia Aeronautica coloro che, in possesso di tutti gli altri requisiti, non abbiano ancora il titolo di studio richiesto purchè lo conseguano nella sessione autunnale dell'anno stesso.

L'istruzione professionale dei ciechi

EDUCAZIONE NAZIONALE — Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Un disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione professionale per i ciechi. Il provvedimento si propone di dare all'istruzione professionale per ciechi un ordinamento proprio, che, pure innestandosi nel quadro complessivo dell'istruzione tecnica industriale per alunni normali, dia alle scuole per ciechi una fisonomia speciale rispondente a particolari condizioni relative all'attuale situazione degli iscritti, alla loro futura attività, agli insegnamenti, alle speciali attitudini e conoscenze richieste ed anche alle scuole che già da anni assolvono il non facile compito di preparare ad una vita produttiva giovanetti ed adulti ciechi.

Uno schema di R. decreto concernente l'istituzione in Siena di un R. Museo archeologico.

Uno schema di Decreto Legge concernente il riordinamento dell'Istituto Italiano di studi germanici. In relazione all'accordo culturale italo-germanico del 23 novembre 1938-XVII, si provvede a riorganizzare l'Istituto italiano di studi germanici di Roma potenziandone l'attività scientifica e didattica, con l'istituzione di un corso biennale di studi superiori riservato ai laureati che desiderano approfondirsi negli studi germanici, storici, politici e filologici. A tale scopo il contributo sinora corrisposto dallo Stato per il mantenimento dell'Istituto viene congruamente aumentato.

Il nuovo porto di Venezia

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di disegno di legge col quale si approva il piano regolatore di massima edilizia e di ampliamento della città di Pavia e si dettano le relative norme di esecuzione.

Uno schema di disegno di legge col quale si concedono agevolazioni tributarie e procedurali per il risanamento igienico stradale del centro urbano della città di Lucca, per la zona delimitata dalle vie Roma, Beccheria, Pescheria e vicolo dell'Angelo.

Uno schema di disegno di legge inteso a concedere un tributo statale a favore degli stabilimenti industriali esistenti in territorio del comune di Palermo, e specialmente nella zona industriale creata con la legge 6 giugno 1940 XVIII N. 825, allo scopo di agevolare la produzione di energia elettrica ad uso diverso dall'illuminazione.

Schema e disegno di legge con cui viene concesso un nuovo termine di due anni, con decorrenza al 1. gennaio 1941 XIX, per il compimento di tutte le opere per la costruzione del nuovo porto di Venezia, in regione Marghera e ciò allo scopo di permettere alla società concessionaria il completamento di tutte le opere relative al detto porto.

AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di provvedimento col quale viene istituita la disciplina totalitaria della produzione e utilizzazione dei semi oleosi.

Esso mira a regolare ed intensificare una produzione di notevole interesse ai fini autarchici e ad assicurarne l'intera disponibilità, attraverso l'organizzazione economica e sindacale degli agricoltori per meglio soddisfare il fabbisogno nazionale di materie grasse ad uso alimentare industriale.

COMUNICAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge che modifica le norme per le cessioni di stipendio del personale delle Ferrovie dello Stato, uniformandole alle disposizioni vigenti in materia per i dipendenti delle altre Amministrazioni statali.

(*Continua in sesta pagina*)

Espressioni di cordoglio dei Sovrani e del Duce *al Maresciallo Badoglio*

ROMA, 8 sera

Per il grave lutto che ha colpito il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, hanno inviato espressioni di cordoglio e di conforto la Maestà del Re e della Regina, il Duce, il Principe e la Principessa di Piemonte, i Principi di Savoia, Ministri, Senatori, autorità militari e civili. (*Stef.*).

Un valoroso Cappellano

ci parla della imminente "Giornata del Quotidiano,,

Fra le molte testimonianze che acquistano valore ideale e propagandistico nella imminenza della « Giornata del Quotidiano » scegliamo la lettera di un valoroso Cappellano: essa dice l'intima forza propulsiva e apostolica del quotidiano cattolico e impegna a un generoso sforzo nella prossimità della « Giornata » 1941.

Ill.mo sig. Direttore,

E' vicina la giornata del « Quotidiano Cattolico » e quindi anche la giornata, anzi la giornata dell'Avvenire. In questa circostanza credo vi sarà cosa gradita che io vi informi sulla ospitalità magnifica offerta al caro giornale al mio Osp. da campo n..... benignamente definito dal mio generale quale « ospedaletto alpino ardito del .... ». Quasi al primo mio apparire come cappellano in detto ospedale ho voluto che entrasse subito L'Avvenire d'Italia per avere oltre che la visione della vita della mia Padova, la meravigliosa visione presentata quotidianamente dal caro giornale. Lo credete che a mala pena il sottoscritto riesce a vedere i titoli degli articoli del vostro o meglio nostro giornale appena questo entra nel mio ospedale?... Questo perchè? Appena capita il giornale, il Capitano ed i colleghi ufficiali se lo disputano. E questo è pura verità: verità che se da una parte mi priva talvolta di leggere quello che avrei desiderio di leggere, mi dà una gioia che non vi dico.

Più d'una volta il nostro Tenente legge ad alta voce qualche articolo e lo accompagna con brioso mirabile commento. Ora l'ospedale è ripiegato e si gode il meritato riposo dopo grande lungo assillante lavoro di più mesi. L'Avvenire d'Italia è quindi attualmente più che mai atteso ogni giorno. E quando non arriva pare si stia male.

Si viene alla mia tenda: « D. Giuseppe, è arrivato l' Avvenire? Posta niente! L'Avvenire niente! Come si fa?-... »

Dalla mia cella a cinqueteli (battezzata come « Duomo di Don Giuseppe ») ascolto la lettura di interi articoli. Quasi sempre è il tenente chirurgo che dalla sua tenda legge fino a sentirsi dire talvolta: « Eh! va bene!... ma smettila e fammi dormire adesso! E dai, e dai, e dai!... qui non si dorme più!... ». Io rido sotto i baffi nel mio «Duomo» e son contento di non poter neppur io dormire.

L'altro ieri il Capitano Medico esce dalla sua tenda con una copia dell'Avvenire; va dal tenente Breccia per cambiarla con un'altra copia. « Caro Breccia, sai che ti debbo dire?» — «Che hai? Che vuoi? Ti senti male» (tanta è fraternità al...., che talvolta il «Voi» si muta in «Tu» anche quando certe regole lo vieterebbero). — «No, no! Sai che faccio appena sono in Italia?» — «E che fai?» — «Mi abbono all'Avvenire!» — «E fai benissimo! Guarda che questi sono i nostri migliori giornali. Articoli come questi dove li vai a trovare?!... Qui c'è forma, qui c'è sostanza, qui c'è tutto» — «Verissimo! Meravigliosi! Per me è stato quasi una rivelazione! ».

E potrei continuare. Questo però è sufficiente per dirvi che L'Avvenire d'Italia è stato una vera benedizione al mio.... e per augurare alla vigilia della giornata del Quotidiano che il giornale che dirigete abbia ad avere sempre quella maggiore comprensione e diffusione che per tante ragioni esso si merita.

Colgo l'occasione per porgere a Voi ossequi ed i migliori auguri che tanto bene dirigete.

Ten. Cappellano Martin Don Giuseppe Osp. da Campo...

La Compagnia di Gesù

e la sua attività filosofica

nelle lezioni all'Università Cattolica

MILANO, 8 sera

E' continuato ieri, con sempre maggior successo, il Corso di lezioni straordinarie indette dall'Università Cattolica del S. Cuore a celebrazione del IV Centenario della costituzione della Compagnia di Gesù.

Per la sesta lezione del ciclo, Mons. Amato Masnovo, ordinario di filosofia teoretica e Preside della Facoltà di lettere e filosofia nella Università Cattolica del S. Cuore, ha svolto il tema: *«La Compagnia di Gesù e la sua attività filosofica»*.

Mons. Olgiati, prima che l'illustre Maestro iniziasse la sua lezione, gli ha rivolto un fervido saluto ricordandone i meriti preclari acquisiti dal suo lungo e dotto studio nel campo della filosofia ed il prezioso apporto da lui dato agli studi filosofici.

Mons. Masnovo ha quindi iniziato, tra la più viva attenzione della numerosa ed eletta assemblea, la sua lezione.

Dapprima egli si è fermato sul 1500 e 1600, discorrendo in particolar modo del Toledo, del Fonseca, dei Conimbricenses e del Suarez.

Col Toledo e particolarmente con Fonseca (l'ispiratore dei Conimbricenses) si avverte in campo filosofico uno spirito nuovo: si vuole per un verso prendere contatto diretto con Aristotele, lasciando in disparte manuali di informazione troppo malsicura; si vuole per un altro verso dare espressione al proprio pensiero non più in un latino indigesto, ma in un nobile latino. Coimbra in campo filosofico rivaleggia con Salamanca in campo teologico: con questa differenza, che Salamanca è sistematica e Coimbra eclettica, pur essendo vero che anche a Coimbra le maggiori simpatie vanno a S. Tommaso. Prova dell'eclettismo di Coimbra può essere l'interpretazione nuova del principio «omne quod movetur ab alio movetur»: interpretazione che doveva avere ripercussione anche a proposito dei rapporti tra l'uomo e il Creatore, fra l'Onnipotenza e l'Omniscienza Divina e la libertà umana.

L'oratore lasciato in disparte il Settecento, secolo di miseria per la filosofia scolastica in genere, passa a discorrere dell'attività filosofica della Compagnia nel 1800. Qui l'attività filosofica della Compagnia non solo è eminente, ma è pure preminente. E' passata in rassegna l'attività filosofica della Compagnia particlarmente in Italia dove il movimento sistematicamente neotomistico ebbe la sua culla. Passano sotto gli occhi le figure luminose degli uomini che lavorano alla *Civiltà Cattolica*: nominatamente si discorre del Taparelli e del Liberatore. Dei neotomisti Gesuiti stranieri ottiene una menzione particolarmente elogiosa il P. Kleutgen. Accenna quindi, Mons. Masnovo, agli istituti, alle riviste, alle collezioni della Compagnia, dove si lavora alacremente nella corrente scolastica tomista. Da ultimo fa un paragone tra l'attività filosofica dei Padri Gesuiti nel 1500 e 1600 e l'attività filosofica del 1800: e pur riconoscendo che entrambe le età sono gloriose, accorda la preferenza alla più recente.

La conferenza, attentamente seguita, e alla fine chiusa da un vivo applauso, segno del fervido consenso all'oratore, si chiude col ricordo del P. Bilot, grande teologo e grande filosofo, maestro alla Gregoriana di culto per S. Tommaso ad una intera generazione.

Luoghi d'attualità

La Siria

Dal 1920 (Conferenza di San Remo) la Siria era mandato francese di tipo A. ma la Francia in Siria era presente da molto tempo prima: la penetrazione francese si è iniziata con missioni archeologiche e scientifiche fin quando nel 1860 intervenne ufficialmente per proteggere i cristiani maroniti del Libano perseguitati dalla setta fanatica maomettana dei Drusi.

Si divide in cinque parti: il Libano, abitato in maggioranza da cristiani maroniti, lo stato di Aleppo, lo stato di Damasco, la Laodicea, abitata dagli Alawiti, musulmani dissidenti del rito sunnita e il Gebel Druso, zona montuosa popolata da una stirpe guerriera di eretici musulmani.

La popolazione è prevalentemente araba: i cattolici sono circa 11.000, siri e melechiti 610.000, maroniti 260.000, ortodossi e diversi 180.000. Il totale della popolazione si aggira sui 3.250.000. La capitale, residenza dell'alto Commissario francese è Beyrut, nel Libano, sul Mediterraneo, città con circa 170.000 abitanti.

Confina con la Palestina, la Transgiordania, la Turchia e l'Irak.

Gli italiani residenti in Siria, in tempi normali, sono circa 2000.

Dei 20 milioni di ettari che misura il Paese, quattro sono considerati suscettibili di coltivazione a frumento, orzo, vigneto, olivo, sesamo, cotone: i famosi cedri del Libano non sono più che piccole oasi di verde in mezzo a brulle montagne. Buona risorsa libanese è la bachicoltura: vi è anche qualche industria. Invece la Siria è importante come base di rifornimento del petrolio; difatti a Tripoli di Siria sbocca l'oleodotto che viene dall'Irak e che trova lavorazione in una raffineria sul posto.

Il mandato è stato quasi sempre tenuto dalla Francia con regime militare: nel 1925 la reazione drusa fu soffocata nel sangue. In ogni modo inasprendosi lo stato di rivolta, Parigi nel settembre 1936 accordò alla Siria la indipendenza vincolandola, però, con un trattato di alleanza come aveva già fatto l'Inghilterra con l'Irak. Il Libano divenne repubblica indipendente e alleato della Francia la quale nel mentre aveva diritto di lasciare in Siria le sue truppe, chiedeva garanzie di autonomia per le minoranze nel territorio siriano e, per ottenere l'alleanza con la Turchia, cedeva a quest'ultima il Sangiaccato di Alessandretta. Il Parlamento francese non ratificò però il trattato franco-siriano e la guerra scoppiò nel settembre 1939 trovando in Siria una confusa situazione.

Parigi cercò di chiarirla sospendendo le costituzioni siriana e libanese ed assumendo il governo diretto dei due Stati per mezzo di un Consiglio di direttori a Damasco e di un segretario di Stato nel Libano. Dopo l'armistizio della Francia con le vittoriose Potenze dell'Asse la situazione in Siria si è ancor più complicata.

Ed ora, col vicino divampare dell'incendio bellico nell'Irak, sordi fremiti corrono il paese dal Gebel druso ai lidi libanesi.

*

I Premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 8 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 *mila,* 50 *mila e* 10 *mila, pagabili a partire dal* 15 *agosto* 1941-XIX *per la serie dei Buoni del Tesoro novennali* 1949, *appresso indicate.*

SERIE FF — *I due premi di lire* 100 *mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.* 273.362 *e* 1.214.935. *I quattro premi di lire* 50 *mila sono stati assegnati rispettivametne ai Buoni n.* 371.796, 487.540, 659.280 *e* 956.206. *I 50 premi di lire* 10 *mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.*

13.705	16.457	32.037	35.147
64.170	71.601	184.247	199.825
220.410	234.999	295.195	395.017
430.741	468.475	479.604	520.032
527.890	659.574	676.357	806.620
840.844	853.911	893.113	989.643
996.124	1.068.738	1.212.316	1.269.503
1.282.436	1.282.564	1.319.910	1.329.461
1.373.078	1.374.080	1.398.142	1.448.912
1.488.100	1.506.635	1.513.724	1.531.883
1.576.406	1.581.616	1.594.337	1.705.647
1.710.100	1.740.977	1.772.063	1.854.944
1.858.395 e 1.940.861.			

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 *premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire* 1 *milione e di lire* 500 *mila, estratti il* 22 *aprile* 1941-XIX. *Il premio di lire* 1 *milione fu assegnato al Buono n.* 1.868.993 *e quello di lire* 500 *mila al Buono n.* 1.210.786.

SERIE GG — *I due premi di lire* 100 *mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.* 772.283 *e* 1.540.193. *I quattro premi di lire* 50 *mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.* 311.785, 929.457, 1.007.405, 1.708.078. *I 50 premi di lire* 10 *mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.*

5.926	24.327	50.195	161.424
200.403	213.254	264.018	297.874
347.246	354.112	355.564	376.379
402.976	413.065	490.995	523.731
547.406	565.761	568.994	582.639
591.265	596.257	716.443	850.776
912.902	1.069.458	1.078.125	1.115.083
1.207.479	1.237.742	1.249.180	1.366.254
1.377.171	1.448.731	1.490.805	1.506.815
1.513.347	1.54.880	1.574.054	1.586.304
1.672.136	1.673.622	1.691.994	1.820.924
1.836.465	1.847.914	1.952.862	1.955.494
e 1.981.767.			

Alfine di dare l'elenco completo dei 58 *premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire* 1 *milione e di lire* 500 *mila estratti il* 22 *aprile* 1941-XIX. *Il premio di lire* 1 *milione, fu assegnato al buono n.* 322.294 *e quello di lire* 500 *mila al Buono n.* 1.599.421.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em.za il Card. Gasparri, Vescovo suburbicario di Velletri, Prefetto della Segnatura Apostolica;

S. S. Mons. Bertoglio, Vescovo di Bobbio;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Giuseppe Polvara;

il Rev. Del Mestri, addetto alla Nunziatura Apostolica in Jugoslavia;

il Dott. J. M. Rohde, Incaricato d'Affari *ad interim* per l'Ambasciata di Argentina, e famiglia.

Il Santo Padre assiste

alla pratica della Supplica alla Madonna di Pompei

CITTA' DEL VATICANO, 8

A mezzogiorno, il Santo Padre ha assistito alla pia pratica della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. Il devoto esercizio ha avuto luogo nella Cappella privata dell'appartamento nobile. Le preci sono state recitate dal Cappellano segreto, mons. Piermattei. Vi hanno assistito, unitamente a S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera, i membri della nobile Anticamera, le Guardie Nobili di servizio.

S. E. Mons. Facchinetti

visita i fanciulli libici in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 8

E' giunto da Tripoli S. E. mons Facchinetti, Vicario Apostolico di quella città ed Amministratore Apostolico di Misurata, per visitare, anche a nome dei Vicari Apostolici di Bengasi e Derna, i numerosi fanciulli della Libia che, da quasi un anno, sono ospiti nelle varie regioni della Penisola. Si tratta di 15.000 giovinetti e giovinette, distribuiti in oltre 50 colonie.

Mons. Facchinetti, che è accompagnato dal suo segretario, reca ai fanciulli ed ai loro assistenti, con la copiosa corrispondenza epistolare, i saluti e le benedizioni dei loro familiari, ed ammetterà i piccoli ai Santi Sacramenti della Cresima e Prima Comunione, celebrando ovunque devote funzioni religiose. Appena terminato il rapido giro, mons. Facchinetti farà ritorno alla sua sede.

"Vedere Roma,,

Suggestive e significative visioni di un giornalista germanico

BERLINO, 8 sera

La «Deutsche Allgemeine Zeitung», pubblica una larga corrispondenza da Roma di Hans Fiedrich dal titolo «Poli della vitalità». Si narra che una volta, scrive il Friedrich, un romano accogliendo un viaggiatore gli avrebbe domandato quanto tempo contava trattenersi, e allorchè questi rispose: «Tre giorni», la sua replica fu: «Un tempo sufficiente per vedere Roma». Ad un altro viaggiatore che fece la stessa domanda rispose: «Tre mesi». Il romano fece rilevare che «tale periodo era troppo breve per avere una modesta impressione di Roma». Così è in realtà; il più grande pericolo a cui si è esposti visitando Roma, è quello che nessun tempo sia sufficiente per penetrare la vera essenza della città eterna. Ciò che si vede nelle prime settimane lo si vede in maniera confusa. Appena ci si rende conto dello straordinario contrasto che esiste fra la statica calma dei monumenti di diversi millenni e la vita attiva, l'impressione cambia di nuovo nel senso che la statica sembra dominare anche la vita, poi di nuovo la vita sopraffà il senso statico.

E ciò — aggiunge lo scrittore — è tanto più vero nell'attuale stato di guerra, che ha moltiplicato la volontà italiana di vita e di vittoria. Dopo aver detto che Mussolini è espressione della moderna dinamica italiana e al tempo stesso della antica tradizione, il giornalista prosegue:

« Il contrasto fra movimento e calma eterna, deve essere sempre stato caratteristico della vita romana, se si deve giudicare dal come si presenta oggi, il mondo romano e da ciò che insegna la storia. Forti sbalzi di temperatura da un giorno all'altro e dal giorno alla notte, danno alla vita in quanto dipende dalle condizioni climatiche, qualche cosa di comodo e di indolente, e, al tempo stesso di incostante, tale è il quadro della vita di questa città. Così, nei giorni festivi o in alcune ore di calma, gli uomini possono passeggiare lentamente, senza quella fretta che, per esempio caratterizza la vita delle strade berlinesi; al contrario il traffico dei filobus, che dominano il quadro cittadino, si svolge frequentissimo: silenziosi rapidi agili questi autobus elettrici ideali, per il terreno collinoso di Roma, serpeggiano attraverso la massa dei pedoni; le automobili private sono scarse, e i tassi limitati; però la carrozza a cavalli è ritornata ad essere uno dei principali mezzi di trasporto e i vecchi cocchieri troneggiano in serpa senza lasciarsi turbare dalla concorrenza dei veicoli a motore.

Se in un'ora, in cui non si è spinti da alcun affare urgente, si considera la carrozza, come il più adatto dei mezzi di trasporto romani, in un altro momento il filobus silenzioso e rapido è il più sicuro simbolo della invisibile dinamica che ha pervaso Roma da quando il fascismo, ha intrapreso a trasformare il paese. Lungo il Tevere vive la vecchia Roma, non quella antica i cui monumenti entusiasmano sempre i romani e gli stranieri, ma la Roma di tutti i tempi eternamente viva, attiva, giovane, oggi, come mille anni fa, la Roma dove abita il popolo romano.

A sinistra del Tevere è la Città vecchia limitata a nord dalla piazza del popolo e che a sud si spinge attraverso il Pantheon, la maestosa circolare tomba della Roma imperiale, fino ai vecchi mercati boari dei romani dove è una delle più antiche chiese di Roma, con un mosaico di una Madonna con il Bambino in grembo di una semplicità incantevole. Qui statica e dinamica, movimento e calma, si fondono in un quadro unitario che rappresenta, forse, nel modo migliore, l'eterno carattere del popolo romano. Qui il popolo vive appena il tempo lo conceda nella strada davanti ai negozi e alle porte delle case, e mentre le donne sono insieme a gruppi e discorrono forte con vivacità, gli uomini passeggiano, e formano crocchi, discorrono gesticolando o ascoltando con quel miscuglio tipicamente romano di calma, di tranquillità e di vivace temperamento, quale si può osservare sia nei singoli individui, che nelle masse, tanto per la strada che a teatro, o in altri ritrovi.

Solo dopo una certa permanenza ci si abitua alla sorprendente alternativa di calma, e di movimento sul volto di un romano che prima mostra una partecipazione passiva, alle parole di un altro e subito dopo la mimica vivace di chi parla con violenza. Un contrasto straordinariamente efficace che tanto più sorprende in quanto si era attribuito al viso un minuto prima tranquillo un modo, di parlare lento, pesante, profondo e si è quindi addirittura sopraffatti dalla rapidità della parola dalla vivace altalena della modulazione dalla aspra accentuazione delle frasi. Così sul volto dei romani nei loro gesti e nel loro linguaggio ritroviamo lo stesso sorprendente contrasto che si trova giornalmente nelle alternative del clima che palesa sempre più quanto più attentamente lo si osserva, l'aspetto della città: il contrasto fra calma e movimento, entrambi spinti quasi all'estremo: il contrasto fra statica e dinamica, il contrasto fra una comoda lentezza e una fulminea azione. Due poli delle vitalità che il cielo d'Italia produce ora con la sua chiarità luminosa ora con la sua plumbea pesantezza, oggi con una frescura vivificante, domani con una spossatezza che rende pigri così come l'aria e il vento capricciosamente con sè. (*Stefani*).

Il Ministro delle Comunicazioni

in visita ai territori occupati

della Dalmazia e della Slovenia

ROMA, 8 sera

Il Ministro delle Comunicazioni si è recato nei territori occupati del Carnaro, di Lubiana, del'a Dalmazia e del Montenegro insieme con i Direttori generali delle quattro Amministrazioni da lui dipendenti allo scopo di rendersi esatto conto della situazione dei trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi nonchè delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radiofoniche.

Dopo avere preso contatto con le autorità civili e militari dei diversi centri, ha impartito le direttive per l'organizzazione e sistemazione dei vari servizi. Quanto alle ferrovie, l'esercizio che già procede regolarmente verrà gradualmente perfezionato ed intensificato.

In particolare saranno riparati d'urgenza i danni causati dall'esercito jugoslavo in ritirata, al grande viadotto sulla linea Lubiana-Postumia.

Dopo avere provveduto perchè le navi appartenenti agli armatori jugoslavi inalberino senz'altro la bandiera italiana, il Ministro ha dato disposizioni per il ripristino e l'istituzione di nuove linee con la Dalmazia e tra questa e le isole, regolando con norme provvisorie sia le relative tariffe, sia il trattamento del personale navigante.

Egli ha pure dato istruzione per la pronta riattivazione dei servizi postali e telegrafici in tutte le località delle zone occupate mediante la sollecita esecuzione dei lavori necessari per assicurarne il funzionamento. Le scarse e difficili comunicazioni telefoniche esistenti saranno rapidamente perfezionate e sistemate integrandole in modo da assicurare efficienti comunicazioni tra le due sponde.

Nel settore dei trasporti automobilistici, elemento essenziale per le comunicazioni con il retroterra, il Ministro ha impartito precise disposizioni per l'immediato ripristino e potenziamento delle linee già concesse dal cessato Governo ed anche per l'istituzione di nuove linee di collegamento in relazione alle necessità determinate dall'occupazione italiana. Saranno pure attivate diverse autolinee per il trasporto di merci varie e specialmente di derrate agricole con regolarità di percorsi e di orari in modo da garantire la consegna delle spedizioni entro breve termine. (*Stefani*).

I servizi dei monopoli nei territori occupati

ROMA, 8 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un bando del Duce del Fascismo, primo maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, del 4 maggio 1941-XIX, nel quale sono contenute le disposizioni riguardanti i servizi dei monopoli nei territori occupoti dalle Forze Armate Italiane.

La Principessa di Piemonte

visita i feriti di guerra di un ospedale fiorentino

FIRENZE, 8 sera

Stamane l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato i feriti di guerra degenti nell'ospedale della Croce Rossa ed in quello militare di S. Maria Nuova, fermandosi ad ogni letto con vivissimo interessamento. La Principessa è stata fatta segno a calorose manifestazioni di riconoscenza. (*Stef.*)

AL TRIBUNALE SPECIALE

La condanna dell'autore della lettera apocrifa

Altri propalatori condannati

ROMA, 8 sera

Davanti al Tribunale Speciale è comparso ieri quel tale Luigi Ciollaro, del cui arresto dette notizia la stampa qualche tempo fa, quale autore di una lettera apocrifa, a firma di un'alta personalità militare, ed imputato di disfattismo politico.

Il Ciollaro, pienamente confesso, al processo è apparso quale uno squilibrato; su padre fu per 5 volte ricoverato in manicomio per frenosi maniaco-depressiva ed un fratello epilettico morì suicida.

Il Tribunale gli ha concesso la semi-infermità e lo ha condannato ad anni 9 di reclusione ed all'assegnazione per un anno ad una casa di cura e di custodia.

Il coimputato Nencioni Umberto, che la lettera suddetta diffuse, postillò e corredò di notizie false e diffamatorie raccolte dalla ascoltazione di radio nemiche, è stato condannato ad anni 6 e mesi 6 di reclusione.

Altri 12 propalatori, più o meno attivi, del falso documento, sono stati condannati a pene varianti da anni 5 ad anni 3 e mesi 4 di reclusione. Uno è stato assolto per insufficienza di prove. (*Stef.*).

I nuovi Direttori

del "Corriere Emiliano,, del "Corriere Adriatico,, e de "Il Popolo Biellese,,

ROMA, 8 sera

Il Ministero della Cultura popolare comunica che è stato nominato direttore del *Corriere Emiliano*, in sostituzione del camerata Silvio Maurano, il dott. Corrado Rocchi fascista del 1921, già direttore de *La Scure* e del *Corriere Adriatico*.

Direttore de *Il Corriere Adriatico* è stato nominato il camerata Vittorio Sella, fascista del 1920, squadrista, marcia su Roma, invalido di guerra, già direttore de *Il Popolo Biellese*.

Direttore del *San Marco* di Zara, è stato nominato il camerata Alberto Giovannini, quarta Leva fascista, già direttore de *L' Assalto* di Bologna e di *Somalia fascista*. (*Stefani*).

Requisizione di viveri e dei mezzi di trasporto a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 8 sera

Valendosi delle disposizioni della legge per la sicurezza interna il Governo ha ordinato la requisizione dei viveri e dei mezzi di trasporto e il controllo da parte delle forze armate della polizia dei servizi civili della città. Tali provvedimenti sono stati provocati da scioperi e disordini, che si sono verificati in questi ultimi tempi e che minacciavano di avere gravi conseguenze per la vita della nazione.

L'Ambasciatore cinese ha fatto ritorno a Berlino

BERLINO, 8 sera

L'ambasciatore cinese, Chen Chich, ha fatto ritorno a Berlino dopo lunga assenza ed ha ripreso le sue funzioni.

Quattro cacciatori di foche bloccati tra i ghiacci

HELSINKI, 8 sera

Nei pressi delle isole Aaland, 4 cacciatori di foche sono rimasti bloccati tra i ghiacci nelle loro imbarcazioni. In queste si trovavano inizialmente sei pescatori, due dei quali, dopo 24 ore di marcia pericolosissima sulla banchisa, sono riusciti a giungere a terra, dove hanno immediatamente organizzato un'azione di soccorso per i loro 4 camerati. Con un aeroplano sono stati portati loro dei viveri per alcuni giorni, mentre con forti battelli rompighiaccio si cerca di raggiungere le imbarcazioni che erano partite nove settimane fa per la caccia.

I colloqui di Darlan

Accordo raggiunto circa il traffico interno francese

PARIGI, 8 sera

La stampa mette in rilievo con viva soddisfazione che è stato raggiunto l'accordo fra l'Ammiraglio Darlan e le autorità tedesche di Parigi circa le questioni concernenti il traffico fra la Francia occupata e la zona non occupata. L'accordo prevede che la linea di demarcazione tra la Francia occupata e quella non occupata sarà in generale aperta per permettere il passaggio delle merci e dei valori. E' stato anche raggiunto un accordo di massima che prevede la diminuzione delle spese per l'esercizio di occupazione tedesco.

L'ammiraglio Darlan, durante il suo ultimo soggiorno a Parigi si è anche intrattenuto con l'ambasciatore Scapini su questioni riguardanti i prigionieri di guerra francesi e con Vallat incaricato del Governo francese per la questione ebraica. L'ambasciatore Scapini si recherà domenica in Germania per visitare numerosi campi di concentramento di prigionieri francesi.

Elogio di Von Schoeder

all' organizzazione antiaerea italiana

BERLINO, 8 sera

Il corrispondente da Roma del *Deutsche Allgemeine Zeitung* parla oggi del viaggio compiuto in Italia, su invito del Governo fascista, dal Generale Von Schoeder Presidente della Lega per la Difesa antiaerea del Reich rilevando che egli ha ricevuto cordiali accoglienze. Dopo avere parlato delle visite compiute dal Generale in varie importanti città italiane, il giornalista ricorda l'intervista concessagli da Von Schoeder che ha elogiato la organizzazione di tutta la difesa antiaerea riscontrata in Italia. Conclude sottolineando che dai contatti avuti dal generale Schoeder coi dirigenti dell'UNPA è emerso lo spirito di solidarietà e di cameratismo che è un'efficace prova della collaborazione esistente anche in questo campo, fra le Potenze dell'Asse.

Motonave norvegese affondata

OSLO, 8 sera

La motonave norvegese *Borghestad* di 3.924 tonnellate in servizio presso la marina britannica, viene considerata perduta. Si teme che l'equipaggio di 30 uomini sia perito.

La cattura di un daino

VICENZA, 8 sera

Nell'abitato di Lugo Vicentino è stato catturato un grosso daino che da qualche giorno era stato visto errare lungo l'Astico.

Si crede che l'animale sia stato spinto dalle Prealpi verso la pianura dalle recenti burrasche.

Villa svaligiata dai ladri

ALESSANDRIA, 8 sera

Un ingente furto è stato compiuto l'altra notte nella tenuta Vadia di Sezzadio, di proprietà della contessa Iderica Frascara in Gazzoni. Ignoti, dopo avere attraversato le cantine e scassinato diverse porte, si sono introdotti negli appartamenti della contessa, assente da Sezzadio, e hanno asportato argenteria per un valore di circa 40 mila lire. I ladri, portatisi sino agli uffici dell'amministrazione della tenuta, hanno scassinato una cassaforte, che era però completamente vuota.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

PENNA E PICOZZA

In un libretto molto antico, che non ha veramente nulla a che vedere con l'alpinismo, intendo parlare del trattatello De Amicitia di Cicerone, è riferita questa osservazione di un filosofo tarentino: «Se qualcuno salisse in alto nello spazio dei cieli, e di lassù contemplasse la natura terrena e la bellezza degli astri, troverebbe ingrato questo stesso piacere, che invece gli sarebbe giocondissimo se avesse qualcuno a cui narrarlo».

Non vogliamo prendere alla lettera l'affermazione del filosofo, ma riconosciamo che in esso vi è un contenuto di verità. Il desiderio di condividere con altri il piacere d'un viaggio, d'una cosa bella e nuova veduta, è profondamente umano; lo è tanto più se vi si aggiunga l'orgoglio di un'azione propria o difficile o pericolosa.

Credo di non esser maligno dicendo che, se nell'alpinismo manca l'elemento esteriore della platea ammirante, gli alpinisti hanno saputo trovare un compenso nella letteratura che narra le loro imprese. Ed è bene del resto che sia così: poichè se in qualche caso si può pensare che il piacere maggiore dell'ascensione sia stato, non quello di compierla, ma quello di scriverne poi il racconto, si deve d'altra parte riconoscere che alla letteratura alpina noi dobbiamo opere che sono l'espressione non d'una vanità che si pavoneggia, ma d'un sentimento schietto e profondo di amore per la montagna e d'un nobile proposito d'elevare ad essa lo spirito di chiunque sia degno di comprenderla. E di queste opere noi dobbiamo esser lieti e grati a chi le ha scritte; poichè ad esse dobbiamo, più che la conoscenza di paesi e di monti, la conoscenza di uomini che sono esempi luminosi di energia fisica e morale.

Un romanziere francese, che fu anche alpinista, Henry Bordeaux, fece in un suo scritto di data piuttosto lontana, alcune acute osservazioni sulla letteratura alpina, per concludere malinconicamente con la constatazione che una vera letteratura alpina, degna di tal nome come forma d'arte e degna del soggetto che l'ispira, non esiste. O vuol essere descrittiva: e troppo spesso è inadeguata alla bellezza delle visioni che vorrebbe riprodurre. O vuol essere una esposizione precisa di fatti: è un rapporto tecnico. O vuol innalzarsi alla meditazione filosofica e sentimentale: e cade facilmente nel manierato, nel falso, nel banale.

Il giudizio è severo. Ma per fortuna è anche esagerato. Condanniamo pure all'oblio tanti scritti ispirati alla montagna e all'alpinismo; ma rimangono tuttavia vive molte pagine di alta poesia e di fresca verità, e qualche opera intera dove tecnicismo arte e pensiero armonizzano.

Ma poi: l'opera di letteratura alpina va intesa ed apprezzata con un criterio che non può essere soltanto quello tecnico o quello estetico. Essa è soprattutto un grande documento umano; è una ricca fonte di studio di tipi e di caratteri diversi; è una prospettiva luminosa di quel complesso di virtù e di debolezze, di alte idealità e di cure piccine che s'agitano nell'animo nostro; è una dimostrazione confortante di quanto possa l'uomo con la sua volontà.

Se noi leggiamo il racconto che Whymper ci fa dei suoi ripetuti assalti al Cervino; se leggiamo la narrazione del Mummery sulla temeraria traversata del Colle del Leone o sull'audace scalata del Grépon; se leggiamo pagine materiate di storia e fragranti di poesia che il nostro Guido Rey ha dedicato al Cervino, alla sua immacolata Punta Bianca, alle Dolomiti; noi ci interessiamo vivamente del monte che ci è descritto, delle sue difese, delle sue vendette; ma c'interessiamo di più dell'uomo: dell'uomo che dinanzi alla piramide di roccia o alla parete di ghiaccio, ha posto a sè e al monte la domanda: «Chi di noi due sarà il più forte?».

*

E' bello, lungo il cammino della nostra vita quotidiana, soffermarci di quando in quando a rievocare la figura d'un Maestro, attinger da lui nuovo alimento ai nostri sogni e alla nostra fede. Vado a ritrovare negli scaffali della mia biblioteca due volumi, per parlare di Guido Rey.

L'alpinista e lo scrittore, compongono in lui una figura compiutamente armonica. Fu chiamato il poeta della montagna, il poeta del Cervino; e quel nome di poeta — «il nome che più dura e più onora» — non fu mai dato a un alpinista con maggior ragione. Ogni sua salita alpina è illuminata da un raggio d'idealità; ogni suo scritto è pervaso da un'onda di poesia. E non è, la sua, poesia di parole; ma di visioni, di pensieri, di sentimenti. E' poesia in Guido Rey il sorgere improvviso e il lento maturare d'un progetto di ascensione, nei muti colloqui dell'animo trepidante; è poesia il lavoro paziente della preparazione; è poesia il ritorno, dopo lunghi mesi invernali, della prima fioritura alpina che sboccia tra gli ultimi lembi di neve, e il ritorno con essa agli alti pascoli, alle cime; è poesia il bivacco gelido sopra uno scoglio di roccia, nel silenzio infinito della notte; è poesia il colloquio breve e spezzato con la guida o col compagno, lo sforzo del salire, l'ardore del sole sulla neve o sulla roccia e lo sferzare della tormenta; è poesia la gioia della vittoria: gioia del corpo che vive in pienezza di vigore, gioia dello spirito che lancia il suo volo a orizzonti più vasti, gioia del cuore rifatto più caldo e più buono. Nessuno ha potuto scrivere con mano più ferma di Guido Rey queste parole: «Io credetti e credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede».

Quel ch'egli dice, ha fatto; quello che descrive, ha veduto, così come ce lo descrive, con quel suo occhio limpido e chiaro. E' sempre sincero: non nasconde il moto d'orgoglio per la difficoltà vinta, nè l'attimo di turbamento dinanzi alla difficoltà da superare. Per questo lo leggiamo con amore, vicino com'è a noi.

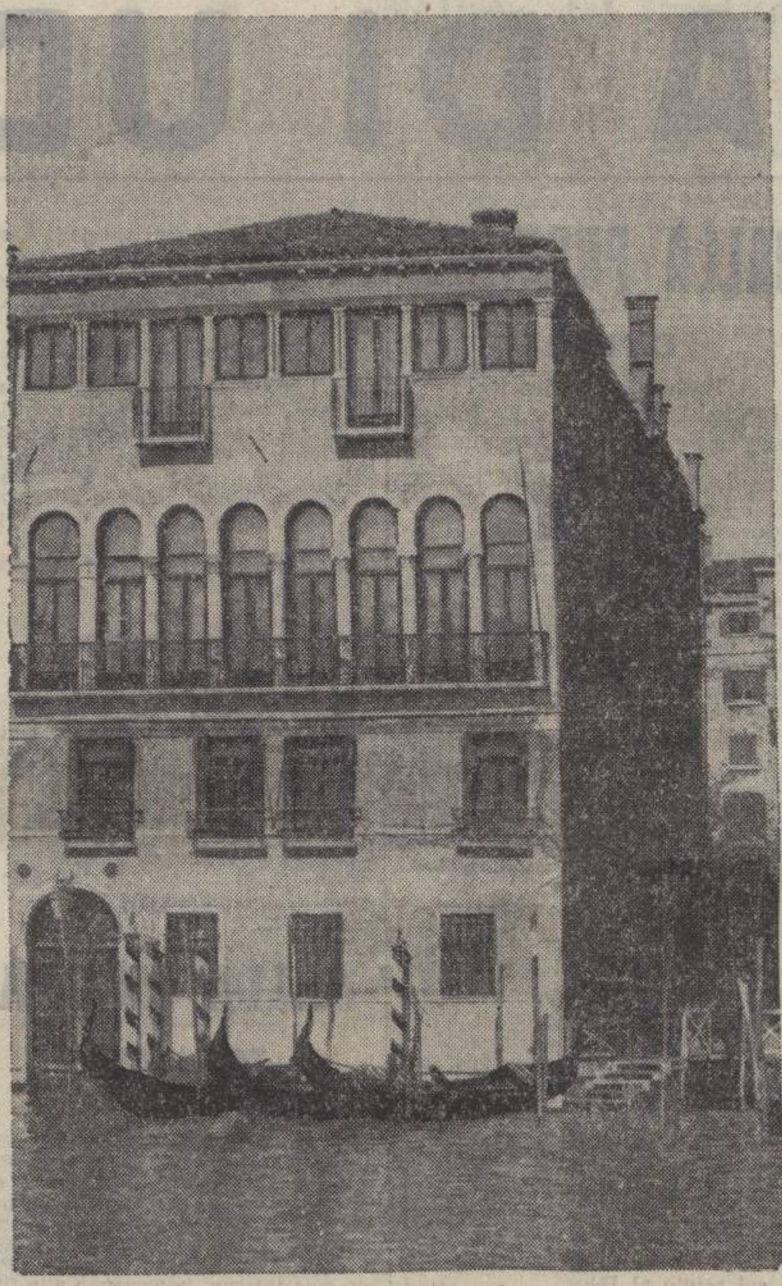
Credo di trovare la vera fisonomia del Rey, in quel senso di profonda umanità che accompagna la sua poesia. Ripensiamo al bivacco sul Petit Dru: «Nel fianco liscio dell'immane obelisco, a quasi due terzi della sua altezza, un ciglio della rupe appena percettibile, formava un breve piano, largo tre, profondo due passi, chiuso tra un muro e un abisso». Là si fermò la comitiva, stanca per la salita, ad attendere il mattino. «E poi che fu quetata quell'ansia interna del lungo moto, incominciai a udire nell'aria un bruscio confuso di voci e di suoni, che giungeva da ogni lato, saliva dalle valli, scendeva dalla vetta: sembravan sospiri d'anime fuggenti nell'aria cupa. Dall'immenso coro, sommesso e potente, usciva talora un grido più acuto, come d'ira o di lamento, che tosto taceva; e lungi un'altra voce si destava a rispondere. Era il dialogo eterno tra i monti e il cielo.... Caduto il vento della sera e spento l'ultimo bagliore, i monti parvero morti. Era partita la dolce luce che dà vita alle rupi, che le fa muovere col suo corso, mutare di lineamenti e di colore; che desta l'ombre delle gole e accende le vette; che addolcisce o fa severo il volto dei monti, ne segna le rughe o ne spiana le fronti».

Per lui le vette non sono soltanto uno spettacolo meraviglioso di colori e di forme, un campo di prodezze acrobatiche. No: egli dice d'averle sentite umane. Così ha penetrato il fascino misterioso delle nostre Dolomiti. «Sul loro capo — racconta — non provai il senso di solitudine e di lontananza che mi colse su altre cime dell'Alpi più eccelse..... Sulle piccole torri trentine poche ore di salita e breve spazio di abisso, ci separano dalle valli; di lassù lo sguardo raggiunge in un salto, ai piedi del muro sfuggente, la selva, il prato, il campanile del villaggio e le case ospitali: il nostro pensiero segue lo sguardo e ritorna continuamente al basso, a quella terra così bella, dove gli uomini dovrebbero essere pienamente felici e nol sono....».

Non credo che alpinismo e poesia abbiano mai trovato una così intima compenetrazione, come nella vita e negli scritti di Guido Rey, nè mai abbiamo congiunto il loro duplice fascino in più dolce armonia. Al di là, non può risuonare che una voce di sentimenti ultraterreni: quello che dettava a un altro grande alpinista (augusto esempio e incitamento a trascendere dalle vette materiali a quelle spirituali), Papa Pio XI, queste semplici e sublimi parole:

«Mentre col duro affaticarsi e sforzarsi per ascendere dove l'aria e più sottile è più pura, si rinnovano e si rinvigoriscono le forze, avviene pure che coll'affrontare difficoltà di ogni specie, si divenga più forti anche pei doveri più ardui della vita e col contemplare la immensità e la bellezza degli spettacoli, che dalle sublimi vette delle Alpi ci si aprono sotto lo sguardo, l'anima si elevi facilmente a Dio, autore e signore della natura».

Guido Marini



Venezia: *Il palazzetto Donà in Canal Grande recentemente restaurato*

"Andate, insegnate...,,

Il Pontificio Istituto delle Missioni Estere:
Visioni di dolori, di sacrifici, di glorie per il REGNO DI CRISTO nel mondo

Il Gioberti, facendo, a proposito delle missioni e dell'opera missionaria, uno strano parallelo tra Napoleone primo e S. Francesco Saverio, scriveva, nel primo volume del suo «Primato»: «Chi è degno, insomma, di stima, di venerazione, di gratitudine, fra quei due conquistatori, simili per la vastità dell'ingegno e dell'animo, ma per genio e per opere differentissimi? Colui che devasta e flagella, tratto da una ambizione smisurata, o colui che ammaestra e consola? Chi scorre uccidendo tra le Nazioni e ne coglie sanguinosi allori, o chi, ad esempio di Cristo, le trapassa beneficando? Chi per acquistare signorie, accende le ire cupe e scellerate degli uomini e attizza i fratelli contro i fratelli, o chi li ammansa e riduce a concordia, mirando, per vie pacifiche, a far di tutti un ovile sotto un pastore?».

Non è necessaria la risposta agli interrogativi, presentati con tanta enfasi, dal celebre scrittore, pensatore e politico piemontese.

Da secoli il mondo assiste allo spettacolo della schiera, sempre rinnovantesi, degli eroi della Fede. i quali, irrorando la terra del loro apostolato con il sudore e con il sangue, vincono morendo, desiderosi ed ansiosi di dare il contributo all'adempimento dell'anelito di Cristo « ut unum sint ».

Missione apostolica

La Chiesa cattolica è, per definizione, per divino mandato «missionaria». La sua storia, ch'è di dolori, di travagli, di lacrime, di sangue, e sempre di vittorie (poichè fondata e benedetta da Colui che potè fin alla morte lanciare la sfida: «ubi est, mors, victoria tua?») è pure storia «missionaria», basata sul comando: «andate ed insegnate a tutte le genti».

Negli Atti degli Apostoli (cap. XVI, 9-10) si legge che «visio per noctem Paulo ostenta est et deprecans eum et dicens: transiens in Macedoniam, adiuva nos!».

Vieni e soccorrici! Per rispondere all'angoscioso grido di anime che invocano salvezza e che chiedono la luce della Verità la Chiesa, nel corso dei secoli, ha affinato gli strumenti e i mezzi del suo apostolato.

Una delle prove della perenne giovinezza della Chiesa di Cristo, è appunto questo slancio di opere che, di continuo sorgono, affinchè il Regno di Dio giunga a tutti i popoli e a tutti gli individui.

La Chiesa è stata ed è paragonata ad un giardino, o ad una vigna. Organismo, quindi, vivo, e di continuo rinnovantesi. Mentre è immutabile, perchè divina, la linfa della sua Dottrina, e scorre perenne l'onda santificatrice e salvifica dei Sacramenti, nella struttura esterna ed organizzativa vediamo nuove iniziative sorgere e lanciarsi nel campo dell'apostolato. Ai grandi Ordini, quali i Francescani, i Domenicani, i Gesuiti, che — fin dal loro sorgere — si sono lanciati alla pacifica conquista del mondo a Cristo, altre opere ed istituzioni si sono aggiunte, specie in questo ultimo secolo.

« Messis multa, operarii autem pauci! ». E per dare un maggior numero di «operai» all'immensa «messe» che attende di essere dissodata, settantacinque anni fa, sorgeva, a Milano, quel colosso dell'apostolato che il mondo conosce ed ammira con il nome di «Pontificio Istituto delle Missioni estere».

Semplici origini

L'idea era semplice e chiara: non si trattava di fondare un nuovo Ordine, o una nuova Congregazione. A somiglianza di quanto si era fatto in altre Nazioni, si voleva dare vita ad un «seminario», aperto ai giovani chierici o sacerdoti delle Diocesi lombarde, che sentissero la divina ed ineffabile chiamata di servire il Signore e la Chiesa nello sterminato campo degli infedeli. Si voleva fornire uno strumento adatto affinchè la Lombardia desse un più ampio ed effettivo apporto all'opera della diffusione del Regno di Gesù.

Semplice e chiara l'idea, e semplicissime le origini. Rifulgono due nomi, due anime che alla mirabile impresa tutto hanno dato, tutto hanno sacrificato, che per essa hanno lottato e sofferto: mons. Angelo Ramazzotti e mons. Giuseppe Marinoni.

Due temperamenti diversi, e, in qualche circostanza anche tra loro contrastanti: tutta forza e ardore il primo; mitezza, e capacità e tenacia organizzativa il secondo. Ma fondentisi nel fuoco dell'amore di Dio; nell'ansia di salvare le anime da Cristo redente, e di essere strumenti efficaci per il bene e il trionfo della Chiesa.

L'Istituto fu fondato su due basi incrollabili: la fiducia in Dio e la povertà più assoluta.

Nel grosso volume che il missionario apostolico P. Gerardo Brambilla ha pubblicato in questi giorni, non si leggono senza commozione le pagine che narrano le angustie e le difficoltà anche di carattere economico, affrontate da mons. Marinoni.

Ed allo spirito di mons. Ramazzotti e di mons. Marinoni si deve l'organizzazione dello Istituto, il quale passando, lentamente, ma con sicuro ritmo (come sempre avviene delle opere di Dio) dalla piccola e misera sede iniziale a quella che attualmente lo accoglie e alla quale, con affetto indicibile e con profonda riconoscenza volgono il pensiero i missionari che da esso sono usciti, e che ad esso debbono la loro formazione, è giunto allo splendore, per il quale è nato ed ammirato in tutto il mondo.

Un monumento

«Per mio conto, scriveva Goethe, io odio tutto quello che mi istruisce soltanto e non aumenta e non anima immediatamente la mia attività». Nell'Istituto, secondo le norme uscite dalla mente e dal cuore dei fondatori, tutto è diretto ad animare ed aumentare l'attività di quegli spiriti generosi, che dal giorno ormai lontano, quando i primi missionari partirono per le isole infide e malsane dell'arcipelago australiano, continuano a formarsi per portare la luce e la verità della Croce nella Cina, nell'India e negli altri territori affidati al Pontificio Istituto dalla Congregazione di Propaganda Fide.

Di frequente, nella chiesa dell'Istituto, a Milano, si compie la cerimonia della consegna del Crocefisso ai missionari partenti. Quanti, ormai i partiti: quanti coloro che più non sono tornati, perchè, vittime dell'apostolato, hanno irrorato con il loro sangue il campo del difficile ministero! Quanti Figli dell'Istituto sono saliti alla pienezza del Sacerdozio, facendo splendere con il sacrificio, con la pietà, la dedizione e il sapere l'altissima dignità!

Crediamo che miglior monumento all'Istituto e alla sua opera non si potesse e non si possa erigere che pubblicandone la storia ed illustrandone l'attività. Alla grande e difficile impresa s'è accinto Padre Brambilla con questo volume di oltre 500 pagine. Altri sette egli ne annuncia e li attendiamo con quel desiderio con il quale si aspettano tutte le opere che parlano di bontà, di apostolato, di sacrifici, di trionfi della Croce.

«Dopo 33 anni di Cina — dice P. Brambilla — non potevo nemmeno pensare di farmi onore con bello stile». Ma non dello stile si va alla ricerca in questi lavori. La bellezza è data da quello che dicono, non dal modo con cui lo dicono.

L'ultimo « Capitolo generale » per la nomina del Superiore dell'Istituto, non è stato tenuto a Milano, dove ha sede quella che possiamo chiamare la «Casa Madre». S. E. mons. Balconi è stato eletto — se c'è permessa la espressione — sul «campo». Nella lontana Cina, dove il lavoro apostolico è reso più difficile dalle traversie politiche dell'ultimo decennio, il Capitolo s'è adunato e mons. Balconi, vescovo, Vicario Apostolico, neppure presente per i doveri del suo ministero, è stato eletto a Superiore generale.

L'episodio dice che l'anima dell'Istituto, più che a Milano, è nei fecondi e dolorosi campi dell'apostolato. Un cuore centrale — ch'è quello di Cristo — nella Chiesa cattolica tutti riunisce. In questo cuore — scriveva Fénelon — gli uomini si toccano dalla Cina al Perù: gli uomini di tutti i punti del mondo, se vogliono, sono uno.

E per l'ideale di questa unità di tutti sotto un solo pastore, lavorano, combattono, soffrono, si sacrificano, i figli del Pontificio Istituto delle Missioni Estere.

Gino Sanvido

P. GERARDO BRAMBILLA, missionario apostolico: «*Il Pontificio Istituto delle Missioni Estere e le sue Missioni*. Memorie. Vol. I.

Lo stato di salute del Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 8 sera

Nello stato di salute del Presidente Roosevelt, si segnala stamane un certo miglioramento. Sembra che il Presidente non abbia ancora voluto aderire al consiglio dei medici che secondo l'agenzia «Axchange» gli avevano proposto di ritirarsi per qualche tempo in una casa di salute. Circa la natura della malattia i pareri dei sanitari sono discordi in quanto c'è chi sostiene che essa sia dovuta a disturbi gastrici, mentre altri l'attribuiscono ad altre ragioni.

Tutti i colloqui e le visite sono stati comunque rinviati anche oggi. Il sindaco di New York che si trova attualmente a Washington, ha dichiarato di avere visto ieri il Presidente e di averlo trovato, benchè sofferente, tuttavia di nuovo normale.

E' morto il "Fachiro di Valencia,, che ingoiava lamette di rasoio

VALENCIA, 8 sera

E' morto ad Algesiras, in seguito ad una grave ferita interna allo stomaco, il noto acrobata Carlos Garcia conosciuto sotto il nome di «Fachiro di Valencia».

Garcia, che recentemente aveva, in un ristorante, masticato ed ingerito successivamente un bicchiere, un disco da grammofono, tre scatole di fiammiferi ed una lampadina elettrica tascabile, aveva ora tentato di rendere più difficile e sensazionale il suo numero ingoiando lamette da rasoio. Subito dopo avere eseguito tale esperimento, davanti a numerosi spettatori, il «fachiro» è stato colto da violenti dolori. Trasportato in una clinica è deceduto in seguito alle gravi ferite interne.

La chiusura delle scuole fissata per il 15 corrente

ROMA, 8 sera

Sono prive di fondamento tutte le voci riguardanti le variazioni della data del termine delle lezioni nelle scuole del Regno.

Come precedentemente stabilito, col giorno 15 corrente mese avranno termine le lezioni in tutte le scuole del Regno.

Naufraghi sbarcati a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 8 sera

I superstiti del vapore olandese « Principessa Guglielmina » navigante sotto bandiera inglese e silurato nell'Atlantico, sono giunti a bordo di una nave britannica.

STORIA E ATTUALITA'

"L'epopea dell'Alcazar,,

Se la guerra di Spagna ci fa sentire ancora oggi — e, forse pi8 che mai — attraverso opere di non scarso valore e documentazioni ineccepibili, le cause sovvertitrici che determinarono l'immane dramma e tutti gli orrori commessi dal bolscevismo in contrapposto agli splendori della Fede maturati col martirio e la santità, è perchè scrittori di non dubbia fama e di solida statura, ci narrano ciò che di più preciso e di più saliente si verificò nella grande tragedia.

I fatti sono molti ed hanno tutti un loro particolare interesse: Malaga, Bilbao, Santander, Teruel, ecc. sono nomi che la storia, nella sua imparziale funzione, renderà ai secoli con luminosa giustizia a difesa dell'ordine civile, della disgregazione e del crollo delle migliori idealità tradizionali delle popolazioni spagnole.

Forse, tutto non si potrà dire, nè si saprà mai.

I dettagli, gli attimi della lotta fratricida che mira decisamente da parte dei senza Dio, alla distruzione sterminatrice, allo scempio sistematico e massacratore, nel furor della tempesta sfuggono: non si riannodano pig al filo conduttore di tutta la tragedia, passano inavvertiti, restano travolti nello stesso caotico sovvertimento. Ma un capitolo — e fortunatamente ricostruttore per eccellenza in ogni minima parte — che su tutte le rovine fumiganti e insanguinate, balza di novella gloria alla luce possente dell'eroismo e dell'Amore è, senza alcun dubbio, quello dell'Alcazar.

Lo schermo, nella superba mole di inquadrature e di effetti contrapposti della tragica rivoluzione, ha commosso le folle, le ha scosse, e, quel che più conta ai fini della verità estrema, le ha fatte seriamente meditare. Ma l'anima ha ancor bisogno di soffermarsi. Essa sente il dominio di tutto ciò che nella difesa di un ideale e nel supremo sacrificio è bellezza dello spirito ed eroismo sublime; e quindi è anelante di più appassionate ricerche, di più perfezionati splendori che illuminino in pieno le gesta degli assediati nelle ciclopiche mura della fortezza toledana.

A questo soccorre in pieno Alberto Bargelesi col suo recentissimo libro « L'epopea dell'Alcazar » (Istituto di Propaganda Libraria, Milano 1941).

E' bene intanto dire che l'A. con una premessa onesta e chiarificatrice assicura le migliori garanzie di verità storiche alla sua opera, la quale, anche se (diciamolo in termini poveri) fosse abbellita qua e là, da fiorettature di pura ed esclusiva fantasia su certe vicende sentimentali, resta l'ossatura costruita solidamente, in buona schietta lingua scevra da fronzoli retorici e da verbosità, su dati e documenti irrefutabili.

Ricostruire ora, sia pure di scorcio, vicende ed avvenimenti degli alcazareni — in rapporto alla lotta senza quartiere sostenuta tra falangisti e miliziani — durante i loro settantatrè giorni di assedio (18 luglio-23 settembre 1936) sarebbe impresa non facile dovendo, passo per passo, giorno per giorno, considerare a fondo il gigantesco titanico sforzo sostenuto dagli strenui difensori di una Patria odiata e calpestata, simbolicamente raffigurata nel suo vero volto nell'edificio toledano; ma, tuttavia, balzano nette, inequivocabili, virili figure di supremo e luminoso eroismo e di incorruttibile Fede che non si possono più dimenticare. Lasciano esse nei cuori tracce talmente profonde di verità temute e temibili, di sacrifici che rasentano l'inosabile e l'inconcepibile, tanto da domandarsi talvolta se è realtà o prodotto di un'accesa ed anche geniale fantasia.

Se il comportamento del Capitano Alba di fronte ai suoi massacratori (dopo essere stato riconosciuto da un disgraziato che involontariamente, forse, lo denuncia) apre la visione ad un'aureola ultra radiosa di Eroi e di Martiri, la fiera risposta del Colonnello Moscardò dinanzi al dilemma postogli dal brutale capo delle milizie è la prova suprema di un soldato che, colpito nel più puro e più grande degli affetti, resta in piedi al servizio della Patria. Ma quest'uomo ancora per difendere la sua causa sino all'estremo, dopo cinquantaquattro giorni di stenti e sacrifici d'ogni genere, dirà ancora un fiero « no » all'emissario repubblicano che viene per trattare le condizioni di resa dell'Alcazar.

E l'Alcazar giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, cede, si sgretola, rovina sotto il martellamento continuo dei cannoni; ma là dentro, nei sotterranei, sulle mura smantellate, dietro i parapetti di sacchi di terra, sulle rovine, si combatte, si muore, si prega, si soffre; si vive in una luce spirituale che illumina potentemente i morituri pur avvicinandosi l'ora temuta per lo sfacelo completo che sarà determinato dall'esplosione della mina ideata dal pensiero diabolico di Margherita Nelken.

Eppure in mezzo alle rovine, alla morte, e alle tenebre, di fronte al destino implacabile che i minatori delle Asturie stanno preparando, fiorisce, sorge l'Amore.

Alberto Bargelesi, nelle sue trecentoventisei pagine, trova, con sobria misura e castigata dolcezza, i colori e i motivi più armonizzanti, anche controluce, per intrecciare la sua storia cruenta, di fiori purissimi e freschi che emanano profumi di dolcezza e di virtù cristiane. Parrebbe anche che, alla forza bruta delle armi micidiali e al fanatismo selvaggio dei massacratori non convenisse il tono sentimentale talvolta un po' patetico di ardenti giovinezze; eppure un'arte sincera, profondamente umana, riesce ad amalgamare l'amore con la voce cupa dei cannoni, il sentimento di una fragile creatura con l'invettive oscene e repugnanti dei senza Dio.

Mercedes, Elena, Isabella, Pedro, Francesco, Rosario, son nomi che hanno la loro parte predominante nell'assedio alcazareno: creature che dagli urti fatali della lotta furibonda e dallo spettro strascicante e subdolo della morte, che li spia sin nei sotterranei fetidi e senza luce, traggono la perfezione umana alle loro caste passioni rese soavi dalla prontezza della rinuncia e del sacrificio eroico.

C'è qualche cosa, appena appena rassomigliante, in questi superamenti della materia — che emergono sulle persecuzioni e sulle rovine di un mondo inferocito e crudele — al dramma neroniano dello Siekiewicz. Una parvenza di identicità che, in parte, ce lo avvicinca nella sua sintesi spirituale essenzialmente cristiana.

Queste pause di chiara coscienza giovanile del fior fiore di Toledo sull'epica resistenza, non sono prive di naturale bellezza e di solare eroismo.

E la lotta continua.

Siamo al 28 settembre: le truppe liberatrici giungono, ma qui occorre dare la parola all'autore stesso. « Gli eroici superstiti affollano il cortile. Gli uomini scarni e irsuti dai volti ferrei, i mutilati appoggiati alle stampelle, i feriti bendati sono in piedi sulle montagne di macerie, tra i rottami di legno e di ferro, intorno alla statua di Carlo V posata a terra, nel centro del colosso abbattuto ma non espugnato. I giovani invecchiati anzi tempo, gli anziani sfiniti per le fatiche, i bimbi giallastri e ischeletriti, le donne arruffate, vestite di stracci sembrano sepolti vivi tornati per miracolo alla luce. E' un'assemblea che muoverebbe a pietà se nei fieri sguardi non si leggesse la gioia della libertà riconquistata, la soddisfazione di aver combattuto per i diritti di Dio e la salvezza della Patria ».

« L'epopea dell'Alcazar» è un'opera di indiscutibile valore storico letterario; un'opera che ha il pregio fondamentale della verità; cruda verità talvolta; ma non mai morbosa, non mai concupiscente; ma ispirata ai fini di una letteratura sana ed onesta, capace di commuovere e di far meditare.

G. G.

La stazione radiofonica inaugurata a Spalato

SPALATO, 8 sera

La sera del 5 corr. ha iniziato il suo funzionamento a Spalato la Stazione radiofonica che l'Eiar, come già per Lubiana, ha prontamente allestito ed attivato per disposizione del Ministero della Cultura Popolare, con la collaborazione del locale Comando militare e del Commissariato civile. La Stazione Eiar di Spalato, che è stata ben ricevuta anche nella Palestina, ha iniziato le sue trasmissioni, diffondendo gli inni della Patria e della Rivoluzione dalla terra dalmata.

Radio Spalato svolgerà, d'ora in poi, una regolare, quotidiana attività, alla cui organizzazione ha presieduto, a Spalato, il Direttore Generale dell'Eiar, Cons. naz. Chiodelli, che ha anche provveduto, insieme con altri funzionari dell'Ente agli studi preliminari per la costruzione di un potente e definitivo impianto.

Due giornalisti tedeschi arrestati a Washington

WASHINGTON, 8 sera

Il Ministro della Giustizia ha reso noto che due giornalisti tedeschi sono stati arrestati e condotti a Ellis Island.

Tale provvedimento viene giustificato con una pretesa infrazione della legge sulla registrazione degli stranieri.

Il Consolato svizzero distrutto dalle bombe a Liverpool

BERNA, 8 sera

Il Consiglio Federale ha annunciato di essere stato informato che i locali del Consolato svizzero a Liverpool sono stati distrutti in uno dei recenti bombardamenti. Il personale è incolume.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 2

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

ANNUALE DELL'IMPERO

L'odierna giornata celebrativa dell'Esercito

Oggi 9 maggio — annuale della fondazione dell'Impero e giornata celebrativa dell'Esercito — le Forze Armate commemoreranno austeramente la data gloriosa. Alle ore 9, commemorazione della ricorrenza alle truppe, nelle singole caserme, da parte dei rispettivi comandanti di corpo e di reparto.

Alle ore 10.30, saluto al Comandante della difesa territoriale, Eccellenza generale Bergonzi da parte delle autorità politiche. Vi presenzieranno tutti gli ufficiali generali presenti in sede.

Alle ore 11, distribuzione ricompense al valor militare presso la caserma « Pio Spaccamela » dell'11 Reggimento Genio, alla presenza di truppe in armi, delle autorità, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e reparti d'arma.

Alle ore 12.30, riunione alla Casa del Littorio da parte del Segretario federale, degli universitari alle armi dell'11. Genio e del 2. Fanteria; alla cerimonia presenzieranno ufficiali generali, ufficiali superiori ed inferiori dei vari enti del Presidio. Per le ore 12.15 i reparti universitari, inquadrati, si troveranno alla Casa del Littorio, dove prenderanno posto secondo indicazioni fornite da apposito incaricato.

Alle ore 16, omaggio alle lapidi dei Caduti nelle caserme «Savorgnan» del 2. Fanteria e « Di Prampero» dell'8. Alpini, da parte di gerarchi, associazioni combattentistiche e reparti G.I.L.

Dalle ore 8 alle 21, servizio di guardia d'onore al Tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele.

Saranno distribuite alle ore 11 presso il Reggimento Genio le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento alla memoria della C. N. 7. Reggimento CC. NN. Italo Francesco Di Tommaso di Giovanni, da Gris di Bicinicco.

Medaglia di bronzo alla memoria della C. N. intendenza C.T.V. parco carreggio e salmerie Santo Moro di Luigi da Lonco.

Medaglia di bronzo alla memoria della C. N. 3. Battaglione CC. NN. d'Eritrea Giuseppe Mattiuzzi fu Francesco da San Giovanni di Casarsa.

Medaglia d'argento al 1.o capitano del I. Regg. Fanteria «Frecce Azzurre» Giovanni Santi fu Cirillo di Udine.

Croce di guerra al sergente, Compagnia brigata mista «Frecce Azzurre» Luigi Rocco di Riccardo, da Udine.

Croce di guerra al sergente, Compagnia brigata mista «Frecce Azzurre» Luigi Rocco di Riccardo, da Udine.

Croce di guerra al Vicecaposquadra 2. Reggimento CC. NN. Alceo Codutti di Alceo Luigi da Passons.

Croce di guerra al Vicecaposquadra Compagnia Genio trasmissioni brigata «Frecce Nere» Luigi Nali fu Giovanni e di Maria Sguazzin, da San Giorgio Nogaro.

Nella circostanza solenne, saranno distribuiti pure tre attestati di pubblica benemerenza concessi ai seguenti:

Feliciano Camuffo rappresentante di commercio, per la seguente azione coraggiosa da esso compiuta il 6 aprile 1940 in Udine:

« Richiamato dalle grida di aiuto di una dodicenne che colta da capogiro era caduta nelle acque del canale Ledra si gettava prontamente in acqua e quantunque poco pratico del nuoto riusciva non senza sforzi, a raggiungere la pericolante ed a trarla in salvo ».

Presacco Umberto e Paolo Driussi, infermiere, per la seguente azione coraggiosa da essi compiuta in marzo 1940 in Basiliano: « Col concorso di altri volonterosi riuscivano a ridurre alla impotenza un demente che, armato di coltella, minacciava di morte i suoi familiari ».

Manifestazioni ricreative

A cura del Dopolavoro provinciale sono state organizzate per oggi le seguenti manifestaizoni ricreative per i soldati:

Al Teatro Odeon ore 13,30: la Compagnia «Tipo» del Dopolavoro rappresenterà «Serenata al vento». Nell'intervallo verrà estratta una lotteria gastronomica. Interverranno 1200 soldati.

All'Ospedale militare ore 14,30: Concerto con il concorso del duo Giovagnoli-Petacci e del maestro Perrè. Verranno distribuiti premi in denaro.

Al *Dopolavoro Ferroviario* (via Cernaia) ore 17: Rappresentazione de *L'antenato*.

In *Piazza Vittorio Emanuele* alle ore 18 la centuria corale della Gil eseguirà il seguente programma:

Parte prima: 1) Blanc a) Giovinezza, b) Impero, c) Marcia delle Legioni, d) Inno degli studenti universitari.

Parte seconda: 2) Zardini, Stelutis Alpinis, a quattro voci miste, 3) Garzoni, a) Tre Villotte friulane di guerra elaborate per coro a sei voci miste su parole e motivi popolari antichi: L'è ben vèr che mi slontani; il miò ben l'è làt in uere; Se tu sintis di bambine; b) O ciampanis de sabide sere, a sei voci miste.

Parte terza: Gastoldi, Viver lieto voglio, cinque voci; 5) Pratella: a) Il trescone, a sei voci miste; b) Il ballo della veneziana, a sei voci miste; 6) Banchieri: Gli Festinanti, a cinque voci miste; 7) Popolare, La montatura a quattro voci miste.

Parte quarta: 8) Blanc: Mediterraneo; 9) Garzoni: Marinai d'Italia; 10) Puccini: Inno a Roma.

Invito ai combattenti

I combattenti liberi dal servizio dovranno trovarsi oggi 9 alle ore 15 alla Casa del Combattente. E' prescritta l'uniforme senza decorazioni.

Diario dell' Arcivescovo

Domenica 11 — Celebrerà all'Istituto Renati. Alle ore 11.15 amministrerà la S. Cresima in Duomo per i fanciulli della Città. Alle ore 16,30 al Tempio Ossario.

Martedì 13 — Celebrerà nella Chiesa dell'Istituto Tomadini.

Giovedì 15 — Celebrerà al Tempio Ossario per la chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

* * *

Giovedì 15 corr. ricorre la giornata del ritiro mensile per il Clero delle Foranie di Udine Città, Udine Superiore ed Udine Inferiore.

Contributi all'Accademia

Ci compiacciamo rilevare come la Banca del Friuli e la Cassa di Risparmio, benemeriti Enti bancari cittadini, abbiano voluto largire anche nel presente anno un contributo finanziario dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti che tanta opera per il bene della cultura friulana.

Unione Commercianti

Registro buoni di prelevamento generi da minestra

Informiamo tutti gli esercenti, alberghi, trattorie, locande e osterie con cucina che ancora non l'avessero fatto a provvedere al ritiro immediato presso questa Unione o presso le rispettive Delegazioni di zona del registro dei buoni di prelevamento per generi da minestra, onde evitare contestazioni da parte della competente Autorità con conseguente esclusione dall'assegnazione dei grassi.

Distribuzione baccalà

I dettaglianti del Comune di Udine che abitualmente commerciono in baccalà e stoccafisso sono invitati a presentare alla S.A.D.A.C., via Poscolle 8 entro il 10 corr., la richiesta del prodotto in questione, in base alle vendite che essi presumono di poter fare in un mese nel loro negozio.

La maniglia di ottone

All'operaio idraulico Vittorio Narduzzi di Francesco si presentava nella sua abitazione in piazzale Chiavris un giovane sconosciuto che gli offriva l'acquisto di uno scaldabagno. Non essendosi i due messi d'accordo sul prezzo l'individuo si allontanava ma subito dopo il Narduzzi si accorgeva della sparizione di una maniglia d'ottone del valore di lire 20. Denunciato il fatto, veniva rintracciato il giovanotto e identificato per l'elettricista Mario Ebiner fu Giovanni, abitante in viale Trieste, 71, il quale negava l'addebito, ma si dichiarava pronto alla refusione del danno. Il fatto è stato denunciato per i provvedimenti del caso.

Cinque biglietti da 100

Alice Cermelli fu Carlo nata ad Alessandria e residente ad Udine in via del Bon 8 ha denunciato il furto di cinque biglietti da cento che si trovavano assieme ad altro denaro in un tiretto chiuso nella sua camera da letto.

Sport

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale - S. P.

Campionato Categoria. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Udinese-Salvato 0-1; Giovinezza-Branco 2-1; Aurora-Gentile 0-2.

Punizioni. — Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Canonelutti Dino (Salvato) per continue proteste verso l'operato del direttore di gara.

Si ammoniscono i giocatori Agnese Aldo (Giovinezza) e Costantini Luciano (Branco).

Calendario partite del giorno 11 maggio 1941-XIX. — Domenica 11 maggio, dato che le partite in calendario per la 6.a giornata vengono sospese, verrà disputata la gara di ricupero fra le seguenti squadre: Giovinezza-Aurora (Campo di Giusto, ore 15).

Campionato 1.a Categoria: Al campionato a margine si sono iscritte le seguenti squadre: Gil Giorgini-A. C.; Littoria; Gil Salvato B-A. C. Savoia; O.N.D. Laipacco-A. C. Esperia. Si invitano pertanto le Società ritardatarie a voler presentare, entro il giorno 13 c. m., i cartellini dei giocatori per la regolare vidimazione.

Avviso importante per le Società. — Si invitano tutti i dirigenti delle Società affiliate a voler curare con la massima disciplina il rispetto dovuto da tutti, giocatori e spettatori, durante l'effettuazione del minuto di raccoglimento.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Maggio
11
Domenica
Giornata del Quotidiano Cattolico

Conferenza Malignani

all'Accademia di Udine

Sabato 10 corrente alle ore 21 per invito dell'Accademia di Udine nella saletta della Civica Biblioteca in Piazza Marconi Camillo Malignani parlerà su «Le industrie del cemento in terra friulana ».

L'ingresso è libero.

Corte d'Assise

Per oggi la sentenza nel processo Bologna

E' continuato ieri alle Assise il processo contro l'uxoricida Primo Bologna imputato di aver ucciso la moglie Italina Corvara nell'agosto dello scorso anno in Udine. Il Procuratore Generale, comm. dott. Paolucci, concedendo all'imputato la seminfermità di mente ha chiesto la condanna a 16 anni di reclusione. Sono seguite le arringhe di difesa.

L'avv. Tessitori ha sostenuto la tesi dell'omicidio colposo chiedendo l'assoluzione e l'avv. Sartoretti, sostenendo in via principale la tesi dell'omicidio colposo e in via subordinata la totale infermità di mente, ha invocato la clemenza dei giudici anche per i figliuoli dell'imputato e dell'uccisa. Il Procuratore Generale si è riservato di replicare e quindi stamane avrà luogo l'udienza durante la quale si avrà la sentenza.

150 mila lire di danni per un incendio fortuito

Nell'officina di rigenerazione copertoni di gomma per auto di Luigi Tardivello fu Gregorio di anni 70 sita in Piazza Umberto, 4, è scoppiato l'altra notte un grave incendio che soltanto per il pronto intervento dei pompieri non ha assunto più vaste proporzioni e non si è propagato alle abitazioni sovrastanti e adiacenti. Il fuoco ha pressochè distrutto l'officina e 300 copertoni usati causando un danno che l'infortunato valuta a 150 mila lire. L'incendio è stato provocato da un corto circuito.

Una mortale disgrazia

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra notte a Chioperis Viscone. Certo Vittorio Cornalba, di Milano, di anni 21, stava facendo pulizia al fucile quando ad un tratto partì un colpo e la pallottola andò a perforargli la testa. Il povero Cornalba rimase vittima sul colpo.

Tragico rinvenimento nel fiume Corno

Nei pressi del Cimitero di Villanova di San Giorgio di Nogaro è stato rinvenuto il cadavere di Luciano Micheluttì fu Giuseppe d'anni 53, da San Giorgio di Nogaro.

Il disgraziato, come è stato accertato, è caduto accidentalmente nelle acque. L'infortunio risale a qualche giorno fa.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: N. 2 biciclette da donna.

Abusiva spedizione di vitelli

Sono stati posti in contravvenzione Ulderico Pancani di Adolfo da Pistoia e Giovanni Biasini di Ottavio da Tizzana pistoiese, commercianti, per aver spedito numero settanta vitelli alla Delegazione S. N. T. Guido Baldi Pistoia, in luogo dei 52 Capi concessi dalla sezione provinciale dell'alimentazione di Udine.

Beneficenza

All'Asilo infantile di Carità dell'Immacolata sono state offerte: L. 200 Banca Cattolica; L. 100 Banco di Roma; L. 50 Maria Bodini e sorelle in memoria della defunta sorella Ida Piazzogna; L. 300 N. N. in memoria di Sabbadini Regina; L. 50 A. Basevi e figlio per onorare la memoria di Gargussi Fulvio; L. 200 N. N. a mezzo Monsignor Benedetti; L. 60 Modotti Pio in memoria dello zio Angelo.

Stato civile

7 Maggio 1941

NATI 4 — Fachin Paola 2.o nato di Valerio — Marioni Mario 2.o nato di Modesto — Valvo Maria 4.o nato di Biagio — Dori Adriana 2.o nato di Giuseppe.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 2 — Zilli Aldo e Carli Emilia — Reggi Roberto e Ascari Giuseppina.

MATRIMONI 1 — Regini Andrea studente con Diplotti Etra casalinga.

MORTI 3 - Roiatti Giovanni fu Francesco a. 77 agricoltore — Moro Teresa fu Giacomo a. 80 casalinga — Pascutti Morandini Maria fu Luigi a. 50 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Maggio 1941-XXI

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Raduni di agricoltori

In tutte le frazioni sono stati tenuti degli importanti raduni tra gli agricoltori, presieduti dall'agronomo Ottorino Pecchioni Segretario dell'agricoltura di questa zona.

Questi raduni hanno avuto lo scopo di illustrare agli agricoltori i vari provvedimenti presi dalle Superiori Gerarchie, in emergenza dei momenti attuali circa il conferimento dei bovini, del granoturco e per l'intensificazione all'agricoltura per dare il massimo rendimento possibile ai vari prodotti.

Per le famiglie dei Caduti

Il Consiglio d'amministrazione dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli ha messo a disposizione L. 3000 da devolvere alle famiglie dei Caduti dell'attuale guerra e dei valorosi Combattenti.

A due valorosi Caduti

Gli Alpini della frazione di Grupignano in segno di omaggio ha offerto gli ingrandimenti fotografici dei due Caduti nell'attuale guerra di quella frazione, Vergendo Augusto e Miani Angelo, alle Scuole Elementari, ove l'effigi servano di sprone agli alunni delle scuole.

Rapporto di Segretari politici

L'Ispettore di Zona del P.N.F. ha tenuto rapporto a tutti i Segretari Politici dando le direttive dell'opera da svolgere particolarmente in questi momenti. Il raduno è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Promozione a Tenente Colonnello

Il maggiore cav. Franchi Terenzio, Comandante di un Gruppo Guardie Frontiera, permanenti speciali, è stato promosso Tenente Colonnello. Al valoroso ufficiale combattente e decorato di guerra, il nostro compiacimento.

Terreno che frana

In località Riva dei Mulinus, nel Natisone, franavano diverse tonnellate di terreno sulla sottostante casa, con annesso molino die fratelli Zorzenone. La casa è stata lesionata e le autorità hanno imposto alla famiglia Zorzenone di abbandonare l'abitazione e chiudere il molino in attesa di mettere riparo ad eventuali altre frane.

CODROIPO

Caduta

Fabris Lucia fu Antonio di anni 74, in seguito a una caduta accidentale si è prodotta la frattura dell'anca destra. E' stata accompagnata all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Movimento popolazione

Bollettino del mese di aprile:
Nati: N. 23 — Morti N. 10 —Matrimoni N. 5 — Immigrati N. 33 — Emigrati N. 13.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Al Collegio Salesiano

Domenica 11 c. m. avrà luogo presso il Collegio Salesiano l'annuale festa di Maria Ausiliatrice che servirà anche di chiusura dell'anno scolastico. La festa sarà onorata dalla presenza di Mons. Arcidiacono il quale assisterà alla S. Messa solenne e alla Processione interna, impartendo alla fine, la S. Benedizione Eucaristica. Alla Cerimonia sono invitate le Cooperatricci e i cooperatori e gli amici dell'Opera salesiana di Tolmezzo.

plauditissima, i convenuti si recarono in corteo a rendere omaggio al monumento ai Caduti deponendovi una corona d'alloro. Sono stati indirizzati telegrammi al Re Imperatore, al Duce e al Presidente dell'Associazione Mutilati di guerra.

Una croce di guerra

Nei giorni scorsi si ebbe notizia della concessione della croce di guerra al valor militare al sottocapo silurista Antonio Zuppelli della vicina frazione di Tauriano.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il Vescovo conferirà domenica le Sacre Ordinazioni in Seminario

Domenica prossima, 11 corrente, l'Eccellenza mons. Vescovo conferirà nella chiesa del Seminario Diocesano, il suddiaconato, gli ordini minori e la tonsura a numerosi chierici del corso teologico.

La solenne cerimonia avrà inizio alle ore 9, ed il pubblico avrà libero ingresso.

La conversazione di Raimondo Manzini alla Scuola di Cultura cattolica

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di domenica prossima, 11 corrente, alle ore 17, nel salone della Banca Popolare Cooperativa (g. c.) il giornalista Raimondo Manzini, direttore dell'« Avvenire d'Italia » terrà la attesa conversazione su Don Orione, il grande apostolo moderno della carità. L'ingresso è libero.

I bimbi dell'Asilo in Duomo alla Messa per i Combattenti

Ieri mattina, giovedì, è stata celebrata in Duomo la già preannunciata Messa per i nostri valorosi combattenti, dovuta alla gentile e cara iniziativa dei bimbi del nostro Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, dei quali si è resa interprete la Direzione. Alle ore 9.30, i piccoli sono affluiti in ordinata colonna, guidati dalla direttrice e dalle assistenti, nel maggior tempio pordenonese, e ad essi ha fatto corona una numerosissima folla di genitori ,parenti e cittadini. L'Arciprete ha celebrato la Messa all'altare della Madonna del Carmelo, ai piedi del quale i frugoletti avevano deposto un copioso omaggio floreale che ha suscitato nei presenti un'eco di profonda commozione. Il rito è stato accompagnato da canti mariani, eseguiti dalla scuola femminile della parrocchia, sotto la guida del maestro Lenna che sedeva all'organo. Il sacerdote ha rivolto affettuose parole ai bimbi i quali, al termine della messa, hanno intonato una loro dolce preghiera per invocare la protezione divina sui nostri valorosi combattenti.

Le odierne patriottiche celebrazioni per la Giornata dell' Esercito e dell' Impero

Per l'odierna ricorrenza della Giornata dell'Esercito e dell'Impero, si svolgeranno nella nostra città varie cerimonie militari e manifestazioni in onore dei nostri valorosi soldati, organizzate quest'ultime dal Fascio di Combattimento e dal Dopolavoro per le Forze Armate.

Alle ore 10.15 il Segretario del Fascio di Combattimento, accompagnato dai componenti il Direttorio, dai presidenti delle Sezioni Mutilati e Combattenti, e dai comandanti dei reparti d'arma, si recherà alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove renderà omaggio al monumento ai gloriosi Caduti del Saluzzo Cavalleria, e presenterà al Comandante del Presidio Militare l'augurale saluto delle camicie nere all'Esercito dell'Italia fascista.

Successivamente, presenti le autorità e le rappresentanze, si svolgerà nella predetta Caserma, una austera cerimonia militare. In precedenza, e cioè alle ore 9.30, una analoga manifestazione, avrà luogo alla Caserma Umberto I, sede del Reggimento Artiglieria Celere.

Alle ore 12.30, gli universitari alle armi nei reparti aventi sede nella nostra città, si riuniranno, presenti i loro comandanti, alla Casa Littoria, dove rivolgerà loro un cameratesco saluto il Segretario del Fascio.

Sempre a Casa Littoria, i gerarchi riceveranno le famiglie dei combattenti, mentre le vigilatrici fasciste si recheranno a visitare le famiglie dei Caduti.

A cura del Dopolavoro Forze Armate, è stata predisposta poi per la giornata odierna, una serie di spettacoli cinematografici e di trattenimenti in onore dei soldati .Ecco il programma:

Al Teatro Verdi: (nel pomeriggio): spettacolo cinematografico con la proiezione di documentari di guerra, e un concerto della camerata musicale pordenonese, offerti gentilmente dalla direzione del teatro stesso.

Al Dopolavoro Aziendale di Torre: Spettacolo cinematografico e distribuzione di pacchi dono ai soldati.

Al Dopolavoro Forze Armate: Concerto di fisarmoniche, distribuzione di generi di conforto, lotteria gratuita ricca di bei premi.

All'Ospedale Militare: Distribuzione di dolciumi, frutta e ai militari infermi più bisognosi, anche di assegni in denaro.

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria di Alessandro Facca, sono pervenute al Comando della GIL, a beneficio delle colonie estive pordenonesi dell'anno XIX, le seguenti offerte: L. 20 Ebner e Lari Facca, 20 Famiglia Antonio Facca, 50 Famiglia Felice Facca, 50 Famiglia Frattolin.

Il 1.o centenario dell'Opera di Don Bosco

Le solenni celebrazioni di domenica con l'intervento dell'Arcivescovo dell'Esercito

Domenica prossima, 11 corrente, la famiglia salesiana pordenonese celebrerà ufficialmente — come abbiamo annunciato — il primo centenario della consacrazione sacerdotale di Don Bosco e dell'istituzione degli Oratori per la gioventù. Per la circostanza, sarà nuovamente ospite graditissimo di Pordenone, l'Arcivescovo dell'Esercito, Eccellenza mons. Angelo Bartolomasi, il quale al mattino amministerà la Comunione pasquale ai soldati del Presidio Militare e conferirà ad alcuni di essi la Cresima e ad uno il Battesimo.

Ecco il programma della giornata: Ore 7.15: Messa celebrata dall'Ordinario Militare per i soldati del Presidio. Ore 9.15: Messa solenne con assistenza pontificale dell'Arcivescovo-Ordinario Militare. La scuola di canto del Collegio, accompagnata da una scelta orchestra cittadina, eseguirà la Missa «Cristo Re » a 3 v. d. del Vittadini. Ore 18.30: Commemorazione del primo centenario dell'opera fondata da Don Bosco col seguente programma:

1) Caudana: «Don Bosco e i giovani » - Inno — 2) Il saluto degli studenti — 3) Caudana: « Fuit homo » - Prologo dell'azione lirico-drammatica «Don Bosco» a 2 v. p. — 4) Discorso di Mons. Bartolomasi — 5) Distribuzione dei premi di religione — 6) Cagnacci: « Canto del mare» a 2 v. p. con assolo.

Seguirà la processione e la benedizione con la reliquia di S. Giovanni Bosco.

Tutte le cerimonie si svolgeranno al Collegio Don Bosco, sotto l'ampio porticato dove sarà eretto l'altare.

Il raduno dei suini da macello

Martedì prossimo, 13 maggio, promosso dalla Sezione della zootecnia del C.P.P.A., avrà luogo a Pordenone un raduno di suini da macello. Saranno accettati solamente quei capi di peso superiore ai cento chilogrammi.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Rapporto Mutilati di guerra

La Sezione di Spilimbergo ha recentemente tenuto l'annuale rapporto alla presenza delle autorità e gerarchie locali. Il Presidente Col. cav. avv. Marco Marin ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nel decorso anno. Dopo la relazione, ap-

Caterina da Siena:

Itinerario di umanità!

Itinerario ardente di umanità la vita di Caterina da Siena, come itinerario fresco di natura è la vita di S. Francesco d'Assisi.

L'uno e l'altra compatroni d'Italia.

La giovinetta inerme, chiusa nella sua nuda cella, nel folto della città asprigna, vive, stella irridescente nel suo secolo, mentre torvo e bieco, il mondo dietro le infuria, mentre l'Italia tutta travagliata dalle fazioni è percossa, insanguinata, dovunque.

Ovunque orrori, pestilenze, e stragi.

Ovunque vendette, inganni, violenze, sacrilegi, delitti.

La voce del suo secolo è voce di odio.

La voce dell'anima di Caterina è voce di amore, di puro amore.

Dall'intimo della sua cella Ella, nella tessitura della continua preghiera, si innalza, paladina alla Chiesa, donna virile, decoro della Patria, angelo di pace all'Italica famiglia.

Fragile il corpo, gigante l'anima, Ella non subisce incertezza alcuna, ma ha parole di coraggio, ma ha spirito battagliero, ha senso di fierezza avanti a Principi, e Religiosi, a mercanti e condottieri.

Conosce solo l'agir virile, e non conosce il timore.

La visione del sangue, e del sangue di Cristo, è una delle sue immagini preferite.

Spesse volte esclama: «Annegatevi nel sangue di Cristo crocifisso, bagnatevi nel sangue, saziatevi di sangue, inebbriatevi di sangue, vestitevi di sangue, doletevi di voi nel sangue, rallegratevi nel sangue!».

Invitta cavaliera di Cristo, ha per sua divisa stupenda, la fede e la volontà.

Luce di spirito, non dà tregua alla sua azione. Ha il senso della romanità e della giustizia, ha la virtù della saggezza politica.

La sua vita è traboccante di una ansia di unificazione e in ciò consiste il senso della sua italianità.

Popolana e quasi illetterata, è maestra di una prosa imperiosa e sicura che contiene in sè il divino e l'umano.

La grande, coraggiosa Santa, simbolo di grandezza nel tormento, di obbedienza nel comando è il più sublime genio femminile italiano che ha una sola aspirazione: conciliare gli interessi della piccola Patria terrena e gli interessi della universale Patria suprema.

Vicina a Dio, vicina all'umanità dolorante, Ella, getta un ponte di luce e di amore fra il cielo e la terra.

Oltre la caliginosa palude del mondo la sua immagine balza, inesauribile, creatrice di poesia.

Dio, fece grande ed operosa in Caterina la donna, come operoso e grande in Francesco l'uomo.

Cuore di donna dalla mente pronta e dall'animo virile, vibrante in voce di vergine, la quale, altra Patria non conosce, che il Cielo e vorrebbe che in Cielo fosse cambiata la terra.

Grande magnifica figura aureolata di santità, di intrepidezza, di amor patrio, Caterina, traccia, nel corso e nella storia dei suoi tempi, un solco indelebile che non scompare, ma si approfondisce nel clima duro dell'ora presente nella quale, come non mai, Essa è degna sopratutto, oggi, di levarsi come astro benefico ad illuminare il Cielo della Chiesa e della Patria, perchè Roma, possa sempre risplendere, maestra ai popoli, quale faro di fede, di civiltà, di solare giustizia.

A. Giusti

Zone malariche risanate nel veronese

VERONA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'Interno vengono revocate le dichiarazioni di zona malarica nei territori dei comuni di Arcole, Cologna Veneta, Povegliano, Veronese, Veronella e Zevio della provincia di Verona.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Musiche patriottiche.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche italiane.
14,15: Inni e canzoni di guerra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,25: Concerto di musica italiana.
19,30: Parliamo lo spagnolo, lezione di Filippo Sassone.
21 circa: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Ferrara.

METRI 221.1 — 230.2

12,15: Concerto della pianista Marchisio
12,40: Concerto del soprano Werber.
20,30: Musiche per orchestra dirette dal M.o Gallino.
21,15: Canti di trincea, presentati da Carlo Salsa.
22: Orchestra a plettro di Siena.
22,20: Dopolavoro corale di Modena.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda

A tutti coloro che hanno richiesto un invio straordinario di copie in occasione della Giornata del Quotidiano ricordiamo che il pacco dei giornali dovrà a loro cura essere ritirato, presso gli Uffici Postali di Stazione o presso l'Ufficio Bagagli, nelle prime ore di domenica 11 corr..

Gli avanzi di Massa picta

Nel secolo decimosesto era sorto tra i cittadini di Massa di Lunigiana il grazioso costume di far dipingere le facciate delle lor case da artisti in massima parte forestieri ed appartenenti per lo più alla Liguria. Tale caratteristica opportunissima era giunta a tal grado di importanza che la piccola Città, soggetta allora ad Alberico I Cibo-Malaspina, veniva a conseguire il titolo di Massa picta, verso le facciate delle cui case, pure modeste doveva esternarsi si vivo rispetto, che colui il quale avesse osato di lanciare un arancio un limone contro di esse, sarebbe stato colpito, giusto un ordine del Principe, da una multa. Quella costumanza, che attirava la piena soddisfazione delle persone che si portavano a visitare la cittadina alla quale perennemente sorride il Tirreno, tra l'esultanza del verde dei suoi colli e la candidezza dei suoi marmi, durò alquanto per poi assopirsi completamente.

Anzi o per la edacità del tempo o per la poca cura degli abitanti non venne salvata che una meschina parte delle facciate decorate con dipinti o graffiti: le Cronache ricordano la Casa Maggesi in via Alberica, la quale avrebbe avuto l'onore di sostenere il pennello del Ghirlanda, quella sita al Borgo della Conca e già proprietà Fiorini, leggiadra nelle figure al naturale, di fattura finissima, mentre pochi anni or sono scomparivano le pitture che abbellivano la facciata dell'antico Monte di Pietà presso l'Oratorio di San Sebastiano.

Tutto questo perduto non ci restano che quattro case come ricordo di Massa picta: Giorgini, già Diana, in Piazza Aranci, Mussi, già Aiola, presso il Duomo, Bontempo in via del Forte e Landi, già Ceccopieri, in via Cavour.

Il palazzo Giorgini, che porta ancora un marmoreo balcone con bel portale, sormontato da una lapide e dovuto allo scalpello di Pietro Aprili (Sec. XVI) registra con diversi putti inghirlandati di frutta, fiori e foglie, cavalieri con elmo, corazza, mantella e spade; quello Mussi, sorto nel seicento, ha quattro specchi presentanti il Monastero dei Padri Cappuccini nel Cinquecento una torre, che si dice esistesse a Luni, l'antica facciata della Chiesa Francescana dedicata all'Assisiate e decorata con un porticato ruinato nel settecento ed una pianta della Città di Massa. Inoltre il palazzo Landi, che secondo una costante tradizione apparteneva ai primordi alla Casa Malaspina, è nei suoi graffiti un fiore ricercato del tramonto della Rinascenza, apparso poco dopo il 1570.

Vi si contemplano busti di Imperatori romani e di uomini insigni nelle lettere e nelle armi, tutti circondati da larghe ghirlande di lauro; figure molteplici inspirate a simbolismo misterioso, collocate alla metà della facciata ed in alto, sotto il cornicione, uomini di colossali proporzioni che pieni di esuberanza, ricordanti il tyrrhenus obesus, si rallegrano di possedere grappoli d'uva, i cui fusti girano loro all'intorno. Nei restauri eseguiti alla facciata cinquecentesca nella sua parte inferiore scomparve uno stemma, che doveva appartenere senza dubbio ai Marchesi Ceccopieri, antichi possessori della Casa in «Vignala».

Le facciate infine dell'abitazione Bontemps alla via del Forte, volgarmente appellata della Piastronata, ed anticamente «della Bertesca» riportante tutti i caratteri dello stile del secolo decimosesto tiene pitture e graffiti: quelle registrano conviti su specchio eseguito a forma ogivale; questi non tanto bene conservati, ornamentazioni non disprezzabili con uno stemma circondato da corona di fiori e foglie. Non mi consta a chi appartenesse all'epoca della costruzione tal casa, che certo doveva essere posseduta da un notabile massese. Mentre le finestre di una parte di questa abitazione vennero purtroppo deturpate per ricevere ampliamento, alcune, invece, spogliate all'intorno di qualunque dipinto e graffito, hanno conservato lo stile primordiale e senza essere bifore o protette da superiore scacchiera, tengono la forma semicircolare, semplice ma non cispiacente.

Non restano tra le mura di Massa altre facciate in verità di notevole importanza, che possano conferire un benevolo suffragio al gusto pittorico dei nostri padri nel Cinquecento e nel seicento Una casa in Via Piedimonte, (Via «malae carnis») ha la porta d'ingresso circondata da un ornato in rilievo, languido nei suoi colori e di mano poco maestra: nel mezzo di tale ornato, dal quale è scomparsa totalmente la data della sua nascita, trovasi lo stemma dei Cibo Malaspina coll'aquila imperiale e colla scacchiera. Segno questo o che i proprietari avessero il privilegio di impreziosire il loro blasone colle insegne cibiane o che tal casa avesse qualche ufficio pubblico all'epoca di questi principi: quest'ultima affermazione è molto probabile e più da seguirsi.

Can. L. MUSSI

Affoga in una vasca

VERONA, 8

Il bambino Giovanni Tessari, di Angelo, di anni 6, da Monteforte D'Alpone, è caduto l'altra sera in una vasca piena di acqua attigua alla casa. Il piccino è affogato.

La scoperta dell'Evangelo apocrifo di San Giovanni

Per quanto i grandi avvenimenti politico-militari siano oggi in prima linea ad occupare animi e cuori, tuttavia la notizia del rinvenimento dell'Apocrifo del Quarto Evangelo è stata accolta col fervore che le si conveniva. E ciò non solamente nell'Italia nostra, dove pure gli spiriti sono rivolti con crescente interesse verso il conseguimento degli alti destini che il felice esito delle armi coroneranno, ma altresì, per quel che è stato possibile sapere, nei paesi esteri, dove i primi accenni a questa recente magnifica conquista della scienza sono stati sùbito seguìti dalla più schietta e profonda partecipazione da parte dei dotti, concretatasi senz'altro in un numero di lettere d'illustri scienziati che domandavano d'anticipo maggiori informazioni sulla scoperta. E in modo particolare s'apprende che la notizia della scoperta fatta dal Prefetto dell'Ambrosiana Monsignor Giovanni Galbiati dell'Apocrifo del Quarto Evangelo in un manoscritto arabo di alto valore per contenuto e per estensione, unico esistente e finora sconosciuto, ha destato vivo interessamento fra gli studiosi sopratutto in Germania, dove il Galbiati è assai noto. Si attribuisce dai competenti un'importanza eccezionale all'avvenimento scientifico e si osserva come per la prima volta venga alla luce l'intero Evangelo di San Giovanni in redazione apocrifa attraverso una elaborazione araba condotta su un antichissimo testo siriaco andato perduto. Gli studiosi tedeschi, da quanto si viene a conoscere, attendono i risultati della scoperta di Monsignor Galbiati destinati sicuramente a richiamare l'attenzione di tutto il mondo della cultura, fornendo nuovi e vasti elementi d'interpretazione e di ricostruzione storico-scientifica in un campo la cui importanza a nessuno può sfuggire.

Dopo il lungo silenzio

Sono noti i fondi arabi della Biblioteca Ambrosiana, che per la loro antichità, importanza e varietà di contenuto sono tra i più ricchi e rispettabili nelle maggiori biblioteche d'Europa. E si sa anche come quei fondi, o collezioni, siano entrati a due riprese di tempo all'Ambrosiana, la prima collezione essendo stata assicurata alla biblioteca dallo stesso fondatore Federico Borromeo in sul principio del Seicento, mentre un secondo fondo, esclusivamente di carattere yemenico-musulmano, è entrato a far parte dell'Ambrosiana durante il governo di Achille Ratti, e precisamente nel 1909.

Orbene, il codice arabo contenente l'Evangelo Apocrifo è un forte e denso volume di circa trecento pagine ottimamente conservato e appartiene precisamente alla prima collezione, quella introdotta da Federico Borromeo. Non è a credere che quel codice non sia stato veduto, in quel primo Seicento, all'atto di costituzione dell'Ambrosiana da Antonio Giggi, o Giggeo come latinamente chiamavasi, che dal Borromeo era stato deputato allo spoglio dei codici orientali di recente acquisto e particolarmente dei codici arabi. Fu il Giggeo un celebre arabista, e come tale fu l'autore di quello che si potrebbe chiamare il primo grande dizionario arabo stampato in Europa, dizionario che fu compilato in quattro grossi volumi sulla scorta delle migliori e più note fonti nazionali arabe direttamente viste e consultate, in un'epoca nella quale nè la filologia nè la critica nel senso inteso dai moderni non erano ancor nate. Ma il Giggeo fu anche iranista solido e consumato, di guisa tuttavia che, occupato esclusivamente negli studi dell'arabo classico di natura islamica e nello studio del persiano, non ebbe nè tempo nè occasione per formarsi un'idea del valore eccezionale del codice che racchiudeva, in veste arabo-cristiana, tutto il prezioso tesoro dell' Evangelo Apocrifo di Giovanni. Successivamente, nei quattro secoli seguìti, nessuno più si occupò di quella sezione a fondo arabo-cristiano che conteneva il nostro codice, e però neppure il Ceriani, che fu orientalista sommo e sopratutto siriacista, si avvide dell'Apocrifo, per quanto il De Hammer Purgstall nel 1849, pubblicando un suo catalogo dei manoscritti arabi dell'Ambrosiana, citasse puramente e semplicemente il codice dell'Evangelo senza però mostrarvi il minimo interesse e senza accorgersi dell'importanza di esso, attratto com'egli era da ben altri studi. Il che pure avvenne al nostro Griffini, grande arabista e islamologo nonchè bibliotecario di re Fuad d'Egitto: il quale in tempi recenti lavorò lunghi anni all'Ambrosiana profondendovi il fervore della sua competenza, ma occupandosi unicamente all'indagine e alla catalogazione dei codici d'indole esclusivamente musulmana, anche se cristologici. Neppure egli volle occuparsi mai dell'arabo cristiano che nei fondi di Federico Borromeo era se non largamente, certo per interiore importanza di taluni materiali cospicuamente rappresentato.

Il testo arabo dell'Apocrifo

Il codice in questione, invece, obliato purtroppo fino ad oggi, è di un'importanza straordinaria e apre oggi alla filologia in genere e alla scienza degli Evangeli e dell'antica letteratura cristiana in ispecie un tesoro ch'era stato finora completamente ignorato. Il glorioso volume, fino ad oggi unico e senza rivali nelle raccolte non solo arabe ed orientali, ma altresì occidentali latine e greche d'Europa, finora conosciute, rappresenta una sorpresa eccezionale nel mondo del sapere: esso desterà senza dubbio il più profondo fervore e interesserà in modo squisito filologi e orientalisti, teologi, storici, archeologi e quanti si occupano del gran fatto delle origini del cristianesimo nonchè, in genere, tutte le persone colte.

Dato lo spazio di cui disponiamo, non ci è possibile qui entrare in una dettagliata esposizione. Il pubblico colto sa, infatti, — e qualunque manuale di storia o di letteratura del primitivo cristianesimo glielo potrebbe dichiarare, — come esistano singole leggende o frammenti di leggende apocrife ai margini dei quattro Evangeli canonici: una letteratura di sfondo, cioè, agli Evangeli ufficialmente e canonicamente riconosciuti e costituenti il fondamento della credenza cristiana: ma è la prima volta che viene alla luce un corpo di Evangelo Apocrifo di San Giovanni che costituisca un assieme per così dire completo di esposizione narrativo-biografica, un corpo omogeneo e organico alla maniera dei quattro Evangeli canonici, con aggiunta tuttavia e inserzione o intreccio di narrazioni, aneddoti, leggende, osservazioni, parafrasi o amplificazioni non comprese nelle relazioni canonicamente accettate.

Ma, in realtà, se relativamente numerose sono le relazioni e descrizioni apocrife che la prima antichità cristiana ci ha tramandato a contorno della vita e della storia di Cristo, un intero Evangelo apocrifo col nome di Giovanni non era tuttavia anticamente conosciuto: un Evangelo apocrifo, diciamo, che non ha nulla a che fare con gli antichi apocrifi tramandatici, con le relazioni evangeliche extra-canoniche, con le Apocalissi, le Passiones, le Lettere, gli Atti e le Vite degli Apostoli nelle varie elaborazioni pervenuteci. E' vero che l'opera non si dà nel codice il titolo di Evangelo, ma si autodesigna nelle prime carte come contenente « i misteri divini » rivelati a Giovanni, presentandosi quindi non direttamente come un Evangelo, ma come una rivelazione di Gesù per l'apostolo Giovanni. Ma in rapporto al suo contenuto essa può e deve riguardarsi come un Evangelo, di cui ha tutti gli aspetti dai primi inizi dell'esposizione a tutto il corpo centrale e alla chiusa. Questa caratteristica è stata ammessa anche dal Löfgren, dotto ricercatore e stimato editore di testi orientali biblici, il quale di recente potè pure esaminare il codice. E non si parla già nel caso nostro di piccoli frammenti o di dettagli, ma di tutta una costruzione organica, che anche è più vasta in estensione di un Evangelo autentico.

Antichità e datazione

Lasciando ora da parte la questione toccata dal Galbiati a riguardo del luogo dove il codice arabo sia stato scritto, — sia che si tratti di paese mesopotamico o irakese o della Siria o dell'Egitto, con miscuglio etnico-linguistico rispettivamente di cristiani arabi, siriaci, copti e greci, — Monsignor Galbiati passa ad assegnar l'epoca della redazione del codice fissandola all'anno 1342 dell'era nostra, ossia 742 della fuga di Maometto (Egira). A prima vista, questa data, buona e rispettabile per un codice arabo in genere, in rapporto però all'edizione medioevale-orientale di un testo evangelico, sia pure apocrifo, potrebbe parere d'importanza meno interessante. Ma la grande importanza del testo primitivo originale a rispetto della sua profonda antichità trova sùbito conferma e sicurezza quando s'avverta che il testo arabo non è una elaborazione per sè stante o indipendente, ma la versione araba pura e semplice di una redazione siriaca di un testo sconosciuto e molto probabilmente andato perduto: redazione siriaca che, oseremmo dire fin d'ora, risale ad un'antichità remota e che però sempre più si accosta ai tempi primitivi del cristianesimo e forse non è lontana dalle origini e primi sviluppi della letteratura siriaca stessa. Cosicchè, può ben parere meno antica la versione, ma antichissimo è il contenuto sostanziale e primigenio del codice.

Nè sarebbe fuor di luogo, se lo spazio ce lo permettesse, un confronto delle tre paginette del famoso frammento Muratoriano, che riferisce elementi evangelici di circa il III secolo dopo Cristo, con le quali trecento pagine del nostro arabo che, attraverso il siriaco, risale a tempi pur remoti. Con che non vogliamo asserire che il testo in lingua siriaca su cui fu tratta la versione araba del nostro codice vada tanto lontano, come anche potrebbe darsi, sebbene ciò non si possa per ora affermare; ma certamente esso riferisce una redazione evangelica molto remota, ignorata per giunta finora, e però conserva tutta l'importanza anche dal punto di vista dell'antico. Per non dire che esso conserva e tramanda in veste araba il racconto siriaco e ci ridà un documento preziosissimo, diversamente non rintracciabile, anche di quella letteratura. E ciò tanto più in quanto esso codice, molto verosimilmente, è solo ed unico fra i manoscritti esistenti sin qui esplorati. E per quanto ancòra sconosciuto ci rimanga il nome dell'autore e del traduttore, la scienza acquista tuttavia, sotto molti punti di vista, un gioiello quanto impensato altrettanto di alto valore storico nel suo contenuto e universale nella sua portata.

Eccezionale importanza di contributo

Questa scoperta esce realmente dai limiti dell'ordinario e farà onore alla scienza e al nostro Paese. Perchè, quando si pensi di quanta importanza possa essere un qualsiasi fatto o riferimento o annotazione di quell'epoca intorno alla vita di Cristo, di quanta importanza un'interpretazione della sua dottrina che venga ad aggiungersi come contributo novissimo nè mai conosciuto finora agli Evangeli propriamente canonici, si capisce sùbito l'inestimabile valore di un intero Evangelo, e massimamente di un Apocrifo di San Giovanni, dove all'esistenza del Verbo fin dal principio, alla creazione del mondo, alla caduta dell'uomo, ai fatti biografici, ai miracoli, ai sermoni di Gesù esposti e aggiunti all' infuori della narrazione canonica s'intrecciano considerazioni di alta teologia che possono dar luogo a discussioni perfino sulla natura stessa della scuola da cui l'autore dell'Apocrifo è uscito, accrescendo così il contributo storico sull'argomento degli inizi del cristianesimo.

Così essendo lo stato della scoperta, non ci resta che augurare che dell'ormai celebre codice si faccia l'edizione completa al più presto: cosa che ci pare già avviata perchè sappiamo che del testo originale arabo Monsignor Galbiati sta preparando l'edizione integrale con la versione latina accanto; impresa per la quale già parecchi editori hanno offerto la propria assistenza. Senonchè, sappiamo anche che a Monsignor Galbiati s'affacciano due proposte: preparare cioè insieme con l'edizione tutto un apparato critico che l'accompagni degnamente, oppure dare alla luce l'intero testo nella redazione araba con la versione latina, come appunto dicevamo. Ma la prima proposta porterebbe senza dubbio a un lungo dispendio non diciamo di energie solamente ma di tempo, e sposterebbe di parecchi anni la presentazione della sostanza della scoperta al pubblico degli studiosi, mentre la seconda proposta accelererebbe di gran lunga l'uscita del codice e fornirebbe in tempo relativamente breve la visione dell'assieme, mettendo subito a disposizione degli scienziati il tesoro rinvenuto. Comunque sia della realizzazione dell'uno e dell'altro divisamento, ci auguriamo che, data l'importanza straordinaria della constatazione scientifica felicemente avvenuta, almeno l'edizione del testo arabo completo col corredo della versione latina possa essere nel più breve tempo possibile anche un fatto compiuto, a maggiore illustrazione storica, filologica, letteraria del fatto illustre del cristianesimo primitivo, a cui il recente ritrovamento apporta senza dubbio un contributo inapprezzabile di particolari e aspre nuove e insospettate possibilità di ampliamenti, di affermazioni, di raffronti e d'indagini, in una materia al cui fàscino nè dotti nè colti possono o vorranno sottrarsi, e in un campo dove perfino Platone, — dice Monsignor Galbiati, — se fosse vissuto nei tempi cristiani, avrebbe ammirato lo splendore del soggetto e la bellezza della dimostrazione.

R. C.

Rapporti tenuti dal Segretario del Partito

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai Fiduciari e vice fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego, dei Ferrovieri, dei Poselegrafonici e degli Addetti alle Aziende dello Stato.

Dopo aver messo in rilievo la preminente funzione politica che le Associazioni sono chiamate a svolgere nel settore dei dipendenti da pubbliche amministrazioni, il Segretario del Partito ha precisato i compiti d'ordine organizzativo ed assistenziale che debbono essere assolti al centro ed alla periferia alfine di ottenere una sempre più sicura e profonda partecipazione della categoria inquadrate alla vita della nazione fascista Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Notizie del Partito

Nel Foglio di Disposizioni sono stati citati i fascisti Paolo Braghieri Segretario politico del Fascio di Combattimento di Pecorara (Piacenza) e Vittorio Basile, Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pratola Serra (Avellino) eroicamente caduti in combattimento.

Il Presidente del CONI ha disposto che i feriti di guerra siano ammessi alle tribune d'onore negli stadi e nei palchi d'onore dei teatri, dove si svolgono spettacoli sportivi.

Quando nelle pubbliche manifestazioni sono eseguiti gli inni nazionali, i fascisti, dopo aver salutato romanamente debbono rimanere in posizione di attenti per la durata degli inni.

Le norme fissate con il *Foglio di Disposizioni* n. 1322, che stabilivano l'obbligo di mantenere il saluto romano durante le prime battute, sono pertanto revocate.

Secondo le direttive fissate dal Direttorio Nazionale del Partito nella riunione del 21 gennaio scorso l'O.N.D. ha proceduto alla riorzanizzazione dei dopolavoro comunali, rionali, di frazione, aziendali, interaziendali, di categoria, artistici, culturali e sportivi. Nei nuovi regolamenti sono previste numerose provvidenze a favore dei lavoratori.

Al secondo concorso nazionale dei complessi femminili di recitazione della Gil partecipano 49 comandi federali.

Entro il 15 maggio avranno luogo a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Roma e a Palermo le gare di zona. I complessi che risulteranno vincitori delle gare di zona converranno a Roma entro il mese di giugno per il concorso nazionale.

Fra le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e dell'industria della provincia di Bergamo è stato stipulato un accordo di massima in base al quale le famiglie coloniche possono richiamare temporaneamente per i bisogni dell'agricoltura i proprii congiunti impiegati nell'industria senza che questi perdano il posto attualmente ricoperto.

STADIO

PALLA OVALE

Parliamo un po'...

Dopo un lungo silenzio è il caso oggi di riparlare un po' assieme del nostro sport; quanti di voi, lettori, forse già lo seguivano con interesse, saranno ansiosi di riavere sue notizie, come si fa per un amico caro quando da un po' di tempo lo si è trascurato: per non dimenticarcene, ecco! Anche e soprattutto perchè in questo mese, e più, la preparazione della nazionale è proseguita con ritmo alacre e può dirsi ora quasi a punto.

L'incontro con la Germania, attesissimo, non ha avùto luogo; quanti aspettavano dall'incontro di Torino, un proficuo contatto fra gli italiani e i germanici, hanno veduto, in questi giorni, impegnati in ben altra gara i veri, grandi Atleti dell'Asse: i valorosi soldati di Salonicco e di Corfù.

Pure se questa ragione, crediamo, ha determinato il rinvio della gara di Torino, la preparazione, ripetiamo, si è andata affinando attraverso opportuni incontri fra la selezione nazionale e l'Amatori Milano, e gli azzurri disputeranno il 8 maggio una gara con la nazionale romena, a Padova. Si era pensato in un primo tempo al Littoriale di Bologna, quale sede dell'incontro; ma la nostra gioia è stata di breve durata e per ragioni organizzative il Comitato Bolognese ha rifiutato l'invito della F. I. R..

In compenso domenica 11 corr. mese il nostro Velodromo ospiterà nuovamente l'ultimo e definitivo allenamento nazionale.

Vi diremo la settimana prossima le nostre impressioni sulla formazione azzurra.

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

Il D. D. S. della Federazione Calcio, a modifica di quanto precedentemente comunicato, manda a recuperare la gara Marzotto-Monfalcone all'11 maggio, mentre il 22 maggio sarà recuperata la gara Pieris-Marzotto, inoltre le seguenti gare saranno recuperate il 25 maggio: Belluno-Rovigo e Monfalcone-Ferrara.

In seguito alle risultanze dei documenti ufficiali sono state comminate le seguenti multe: Bologna L. 1000; Atalanta L. 600; Alessandria L. 400; Modena e Arezzo L. 300; Legnano lire 200; Grion L. 100.

Giocatori espulsi dal campo. — Squalifica al 31 luglio: Cagna (Salernitana); al 31 maggio: Molinari (Taranto); al 30 maggio Fabbri (Atalanta), Lasorella (Potenza), Vignola (Sanremese), Colucci (Brindisi); Squalifica per due giornate: Pochettino (Alessandria), Ostromann (Terni); squalifica per una giornata: Reguzzoni (Bologna), Baldo (Lazio), Ferraris (Ambrosiana), Albertini (Rovigo), Faggion (Marzotto), Tugnoli (Tiferno), Tretter (Salernitana).

Giocatori non espulsi dal campo — Squalifica al 30 giugno: Kazianca (Grion); al 31 maggio: Griffith (Parma); al 20 maggio: Puricelli (Bologna). Fazio (Lazio), Tornaselli (Taranto); squalifica per due giornate: Morlupi (Macerata); per una giornata: Lessi (Rieti), Ammonito: Sansone (Bologna).

Le critiche di Lloyd George
e le risposte di Churchill

(Dalle ultime edizioni di ieri)

S. SEBASTIANO, 8

Si ha da Londra che la Camera dei Comuni ha proseguito ieri nel pomeriggio la discussione sulla mozione di fiducia per la politica del Governo. Il discorso più importante è stato pronunciato da Lloyd George il quale ha criticato la laconicità di Eden su cari argomenti quali Spagna, Turchia, Francia. Lloyd George ha criticato la maniera in cui sono state condotte le operazioni in Grecia, specialmente nella zona di Monastir ed ha auspicato che l'Impero britannico sia dotato di un vero e proprio Consiglio di guerra composto di 4 o 5 persone, il cui compito esclusivo sia di studiare i piani di campagna e affiancare, opportunamente il primo ministro.

Lloyd George ha criticato sopratutto la dislocazione delle forze imperiali che, secondo lui va ristudiata da capo a fondo. Lloyd George ha riconosciuto la serie delle sconfitte subite dalla Gran Bretagna ed ha fatto appello alla forza di resistenza del paese, collaudata dalle numerose gravi sconfitte di cui è tutta piena la storia della Gran Bretagna. Lloyd George ha affermato che tutta la situazione è basata sulla capacità di resistere fino all'intervento dell'America ed ha formulato la speranza che gli Stati Uniti diano all'Inghilterra più di quanto hanno dato finora e sopratutto più rapidamente.

Ha parlato per ultimo Churchill il quale ha scagionato Eden ricordando che in questo momento l'interesse superiore dell'Inghilterra impone al Ministro degli Esteri di non parlare.

Churchill ha sostenuto l'utilità di non mettere i punti sugli i su ciò che accade in Ispagna, a Mosca ed a Vichy ed ha adoperato verso il Governo francese frasi che rivelano lo stato d'animo risentito esistente a Londra verso l'ex alleata. Ha fatto un cauto elogio della Turchia e l'ha anche scagionata della responsabilità di avere lasciato passare per i Dardanelli navi germaniche giacchè, ha detto Churchill, non poteva fare altrimenti.

Ha sottolineato come Lloyd George nonostante il suo pessimismo sostenga la necessità di asicurare la fiducia al Governo, appunto tenendo conto dei rovesci registrati specialmente in quest'ultimo periodo sui teatri di guerra. Dopo di che Churchill ha chiesto il voto di fiducia facendo appello alla sensibilità politica della Camera dei Comuni ed alla necessità che le Nazioni amiche dell'Inghilterra non abbiano nessun dubbio sulla saldezza del fronte interno inglese e sulla stabilità delle forze che lo dirigono. Ha messo poi in rilievo la necessità di non dare con dispersioni di voti argomenti ed armi ai nemici dell'Inghilterra. In vista appunto di tale obiettivo il Primo Ministro ha chiesto che il dibattito fosse corto e le critiche limitate all'indispensabile.

Hanno preso quindi la parola pochi oratori tra i quali Hoare Belisha. dopo di che ha avuto luogo il voto favorevole.

Il valore di un voto

ROMA, 8

Sul voto di fiducia dato alla Camera dei Comuni al Gabinetto Churchill si può rilevare quanto segue:

1.o L'unanimità dei voti, quando è in contraddizione con i discorsi pronunciati e con le critiche formulate, è sempre negativa nel senso che ha carattere formale e non sostanziale.

2.o Il voto di fiducia dato a Churchill è un voto di carattere diplomatico o politico. Prima del voto, il Governo ha chiesto apertamente alla Camera dei Comuni di non dare le armi in mano ai nemici dell'Inghilterra e di non influenzare la fiducia degli amici dell'Inghilterra che nella circostanza si riducono ormai ad uno solo: gli Stati Uniti. Churchill ha specificatamente domandato ai deputati di non dare al mondo esterno la sensazione che esistano divergenze nelle forze direttive che guidano l'Impero britannico.

3.o Il voto è stato dato non guardando ai campi di battaglia ma a New York. La carta nord-americana è l'ultima carta rimasta in mano all'Inghilterra. Il Governo ha chiesto alla Camera dei Comuni di non dire una parola e di non fare un gesto che comunque potesse impressionare in senso sfavorevole il popolo nord-americano e distoglierlo da quell'intervento che è ormai l'ultima speranza di Londra.

4.o Le allusioni fatte da Churchill alla Spagna, alla Russia ed alla Francia indicano chiaramente che Londra non ha più nessuna speranza su quelle tre Capitali. Il Primo Ministro ha fatto comprendere che qualsiasi frase pronunciata dal Governo non avrebbe potuto essere che amara oppure collerica e che valeva quindi meglio non pronunciarla.

5.o Anche nei riguardi della Turchia Churchill ha pregato la Camera di non costringere il Governo a mettere i punti sugli *i* e lasciare impregiudicato il presente e l'avvenire.

6.o Il voto pronunciato alla Camera dei Comuni riflette esattamente la posizione oligarchica della politica inglese e documenta che tutti i dirigenti inglesi sono egualmente responsabili di fronte all'Asse, all'umanità ed alla storia delle malefatte commesse dal Governo di Londra. In linea di massima il Governo ha riconosciuto di avere male condotto la guerra e si è scusato con le enormi difficoltà che ha dovuto fronteggiare. Il dibattito sulla politica del Governo è stato strangolato dallo spunto dell'interventismo nord-americano.

Infine la Camera dei Comuni, dopo avere sottolineato gli errori del Governo, ha votato la fiducia non a Churchill, ma al Presidente Roosevelt. Il Governo di Churchill quale rappresentante del Governo Roosevelt ha beneficiato della votazione. (*Stefani*).

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8 — Rendita 3½% f. m. 75,45 — id. 5% c. 94,20 — id. f. m. 94,40 — Redimib. 5% c. 95,30 — id. f. m. 95,55 — id. 3½% f. m. 74,50 — Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434½ — id. conv. 459 — id 5% 480½ — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 461 — *Azioni*: Assic. Gen. 980 — Snia Viscosa 612 — Monte Amiata 575 — Montecatini 203 opt. — Fiat 640 — Adriatica El. 229 — Emil. Eserc. El. 775.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 760 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Rendita 3½% c. 75.55 — id. f. m. 75,67 — id. 5% c. 94,25 — id. f. m. 94,35 — Redimib. 5% c. 95,50 — id. f. m. 95,60 — id. 3½% f. b. 74,60 — Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,975 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468,75 — Iri 4½% 476 — id. Stet. 4% 673,50 — id. Mare 4½% 492 — id. Ferro 4½% 502½ — Emiliana 6% 504,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 458 — Milano 4% conv. 486 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 972 — Snia Viscosa 613 — Ilva 218½ — Monte Amiata 569 — Montecatini 203½ opt. — Fiat 640 — Adriat. El. 229½ — Emil. Eserc. El. 766.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 8 — Rendita 5% f. m. 94,50 — id. 3½% f. m 75,60 — Prest. Redimib. 3½% 74,70 — id. 5% f. m. 95,70 — Obbl. Venezie 3½% 95,60 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 97 — Premuda 1550 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 115 — Tripcovich 640 — An. Infortuni Milano 2303 — Assic. Gen. 973 — Riun. Adriat. prima serie 2165 — id. seconda serie 2080 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 180.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8 — Rendita 5% f. m. 94,45 — id. 3½% f. m. 75,60 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 74,65 — id. 5% f. m. 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,55 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,95 — Assic. Gen. 972 — Costruzioni Venete 238 — Adriatica di Elet. 229½ — Terni 219 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 203½ optate.

Oggi le Banche sono aperte

Oggi le aziende di credito e assicurazione dovranno osservare l'orario lavorativo normale. Gli sportelli delle Banche saranno aperti al pubblico con il consueto orario.

Al personale sarà corrisposto il trattamento economico di cui alle disposizioni impartite in occasione delle precedenti festività nazionali (28 ottobre e 4 novembre 1940 e 21 aprile 1941) rese pure esse lavorative.

Mercati agricoli

CEREALI E LEGUMI

Nessuna segnalazione da fare nel campo mercantile dei cereali minori, caratterizzato da mancanza quasi assoluta di transazioni. I fagioli continuano ad essere ricercati a prezzi sostenuti. Per quanto riguarda i cereali ammassabili, mentre prosegue, da parte dell'apposito Comitato ministeriale, l'azione di rastrellamento dei quantitativi di granoturco eccedenti le necessità familiari e aziendali dei produttori, viene intensificato in questi ultimi giorni lo svolgimento di una analoga azione nei riguardi del grano. Siccome in molte provincie sussiste la consuetudine dei pagamenti in natura dei diritti di molitura, allo scopo di evitare che, attraverso simile forma di pagamento, si determinino possibilità di evasione all'ammasso, sono state impartite alle organizzazioni competenti istruzioni nel senso di considerare — sia pure temporaneamente — decaduta tale consuetudine, in luogo della quale subentra l'obbligo del pagamento in denaro.

A proposito del granoturco, viene inoltre confermato nella maniera più assoluta che nessun quantitativo di questo cereale può essere lasciato ai produttori per usi zootecnici. Tuttavia, pur nelle contingenze attuali, le superiori autorità non trascurano un problema così importante quale è quello costituito dalle necessità alimentari zootecniche. A questo proposito si apprende infatti che, quanto prima, dovrebbero arrivare in Italia quantitativi di granoturco che almeno in parte saranno messi a disposizione degli allevatori.

FORAGGI E MANGIMI

L'impiego del foraggio verde, benchè in notevole aumento, non è ancora sufficiente in talune zone a soddisfare totalmente le necessità di alimentazione del bestiame, a causa sopratutto del tempo piovoso che ostacola alquanto gli sfalci. In conseguenza la richiesta di foraggio secco è ancora attiva ed i prezzi mantengono la loro sostenutezza. In alcune plaghe lombarde le quotazioni effettive del fieno maggengo hanno raggiunto le lire 85-90 al q.le. Sempre in tema di prezzi, viene reso noto che, per i mesi di aprile, maggio, giugno 1941, restano in vigore per il fieno di ogni provenienza e qualità i prezzi base ufficiali del mese di marzo Inoltre, per il fieno consegnato nel mese di aprile viene riconosciuta una maggiorazione di L. 1.50 per q.le, maggiorazione che verrà portata a L. 2.50 e 3.50, rispettivamente, per i quantitativi da consegnarsi nei mesi di maggio e di giugno. Tali maggiorazioni andranno a compensare chi ha conservato materialmente il fieno.

Sempre scarsamente trattati i panelli e i mangimi, date le esigue disponibilità. Viene intanto sempre più rafforzata la vigilanza degli organi responsabili affinchè tutti i prodotti e sottoprodotti di uso zootecnico non sfuggano al controllo centrale.

CARNI ED UOVA

Nell'attuale periodo stagionale il bestiame bovino adulto è, come noto, in pieno rendimento cosicchè, al presente i raduni di bestiame di grossa taglia sono costituiti in prevalenza di capi precettati. Sempre numerosi sono invece gli apporti di vitelli, per le cui contrattazioni vige ormai la disciplina totalitaria. Il bestiame da allevamento continua ad essere in buona vista, con prezzi sostenuti.

L'offerta di suini grassi è sempre scarsa e si nota la tendenza all'abbattimento di capi di peso medio. In conformità alla recente disciplina sugli apporti e le macellazioni, nelle zone del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto, i suini vengono concentrati per l'abbattimento in un ristretto numero di stabilimenti sottoposti al controllo della S.A.I.G. I lattonzoli continuano a fruire di una intensa ricerca ed i prezzi giungono fino a L. 28 al kg., il che equivale a L. 230-280 al capo.

Gli ovini hanno prezzi varianti da zona a zona ma nel complesso sostenuti, specialmente per gli agnelli ed i castrati.

Nel comparto della polleria e delle uova continua a notarsi una intensa richiesta da parte del consumo, nonostante l'evidente aumento subito dai prodotti in questione nell'ultimo periodo. Le malattie infettive del pollame e le difficoltà nell'approvvigionamento dei mangimi hanno, com'è noto, condotto ad una certa riduzione degli allevamenti, che dovranno però essere nuovamente intensificati onde ottenere una maggiore disponibilità di alimenti di grande valore, particolarmente adatti a compensare le necessarie limitazioni del consumo della carne bovina, ovina e suina.

Pensionato Maschile Sacro Cuore

Via Odofredo 11 - BOLOGNA - Tel' 25-266

* * *

Accetta giovani per dimora precaria, a scopo di esami, e giovani che intendano di passare le lunghe vacanze, unendo al sollievo lo studio.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Posti di trasbordo distrutti a Liverpool e Hull dagli aerei tedeschi

Altre 30 mila tonnellate di naviglio colato a picco dai sommergibili

BERLINO, 8 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nostri sommergibili, operanti nell'Atlantico settentrionale, hanno affondato 29.950 tonnellate di naviglio mercantile nemico. L'arma aerea ha proseguito nell'ultima notte con grande efficacia la sua lotta contro i porti britannici. Gli attacchi effettuati da importanti formazioni contro Liverpool ed Hull hanno distrutto posti di trasbordo provocando vasti incendi agli impianti portuali. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro Hertlepool, Meddlesborough, Bristol e Plymouth.

Apparecchi da bombardamento hanno colato a picco una nave commerciale di 12 mila tonnellate, danneggiandone gravemente altre due. Esse facevano parte di un convoglio fortemente protetto, navigante a nord-ovest di Newquay.

Nel corso del 7 maggio, durante azioni di nostri apparecchi da caccia, i cacciatori germanici hanno abbattuto senza proprie perdite, nove «Spitfire».

Le artiglierie di lunga gittata hanno preso sotto il tiro, con sicuro successo, importanti obiettivi bellici nel porto di Dover.

Nell'Africa settentrionale forti concentramenti di truppe britanniche presso Tobruk sono stati dispersi dal fuoco delle artiglierie del Corpo di spedizione tedesco.

Nella zona di Sollum truppe di esplorazione germaniche, spintesi in profondità verso sud e verso est, hanno respinto la ricognizione nemica. L'arma aerea ha distrutto importanti impianti di approvvigionamenti presso Tobruk, danneggiando gravemente in quel porto due vapori da trasporto. Colpi in pieno hanno ridotto al silenzio una batteria controaerea nemica. Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati nuovamente attaccati con buon successo gli impianti portuali di La Valletta (Malta).

Nell'ultima notte il nemico ha sorvolato con pochi apparecchi la Germania nord-occidentale gettandovi bombe.

Nei quartieri di abitazione di Brema sono state danneggiate delle case e sono rimaste uccise e ferite alcune persone tra la popolazione civile. La controaerea ha abbattuto tre apparecchi nemici».

"Gravi danni e numerose vittime,,

AMSTERDAM, 8 sera

Circa i violenti attacchi che l'arma aerea del Reich ha condotto la notte scorsa sull'Inghilterra, la radio londinese ha precisato che particolarmente colpite sono state la zona sulle rive della Mersey, il distretto dell'Humber, la zona del canale di Bristol ed alcune città dell'Inghilterra nord-orientale e nord-occidentale.

La radio ha parlato di gravi danni ed ha espresso il timore che vi siano numerose vittime.

I combattenti greci tornano al loro lavoro

SALONICCO, 8 sera

Il ritorno dei combattenti greci alla loro Patria si è già iniziato e prosegue regolarmente. I prigionieri vengono accompagnati nel loro viaggio di ritorno verso la Grecia da ufficiali tedeschi.

Incursione inglese sulla Germania

BERLINO, 8 sera

Squadriglie di aerei britannici hanno lanciato la scorsa notte, durante un'incursione sul territorio nord-ovest della Germania, alcune bombe su quartieri di abitazione. Due case sono andate distrutte e altre danneggiate. Si lamentano vittime fra la popolazione civile. Nessun obiettivo militare è stato colpito. La intensa reazione antiaerea germanica ha in breve costretto gli apparechi avversari a cessare i loro attacchi.

I discorsi di Churchill *e di Stimson* all'analisi critica tedesca

BERLINO, 8 sera

I giornali del Reich dedicano una certa attenzione al discorso pronunziato ieri da Churchill.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che il discorso e sotto diversi aspetti interessante «per le tinte oscure con cui Churchill descrive il prossimo avvenire dell'Africa settentrionale» ed anche per la reazione con cui egli risponde alle interpellanze di Lloyd George. Quanto al discorso di Stimson, il *Voelkischer Beobachter* afferma che esso è «un agglomerato di elucubrazioni demagogiche» destinato ad aizzare il popolo americano contro l'Asse ed a vincere la sua riluttanza contro la guerra.

«Il discorso di Stimson — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — può essere definito un colpo di tromba ufficioso che chiama a raccolta le forze belliciste per schierarle in un attacco in massa contro la muraglia di opposizione americana al totale rischio della guerra. Già alcuni giorni fa — prosegue il giornale — Knox e Hull hanno fatto chiaramente capire che il partito bellicista americano intende, senza indugi, dare il colpo di grazia ad ogni resto della politica di neutralità».

Tali discorsi, dice la stampa tedesca, provano che l'Inghilterra è in uno stato di debolezza e che da sola non potrebbe resistere a lungo.

In conclusione, secondo la stampa germanica, la classe dirigente degli Stati Uniti punta sempre più verso una compromissione decisiva e totale nella guerra.

Il Giappone non vuole la guerra dice Matsuoka

NUOVA YORK, 8 sera

Il Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, intervistato dal *New York Times*, ha dichiarato che il Giappone ha aderito al Patto tripartito, perchè intende con tale mezzo preservarsi da una guerra. Se ciò nondimeno — egli ha aggiunto — gli Stati Uniti vorranno la guerra, il Giappone si riterrà obbligato di prendervi parte.

Una nota germanica

LA QUESTIONE DEI DARDANELLI non è fonte di complicazioni

BERLINO, 8 sera

Viene pubblicata la seguente nota informativa:

«Nessun cambiamento è avvenuto nella questione dei Dardanelli, in rapporto alla Convenzione di Montreux. Questa risposta è stata fornita alla Wilhelmstrasse a un giornalista straniero in cerca d'informazioni. Si è aggiunto che la Turchia si è attenuta finora agli impegni assunti non permettendo il passaggio attraverso gli Stretti alle Potenze belligeranti e vietando l'uso dei Dardanelli come base navale di Nazioni in guerra. Quindi, si conclude alla Wilhelmstrasse, la questione dei Dardanelli non è stata finora fonte di complicazioni di nessun genere».

"Nessun compromesso con le Potenze dell'Asse,,

Nuovi discorsi interventisti di Willkie e Knox

NUOVA YORK, 8 sera

Durante una grandiosa manifestazione organizzata dall'Associazione per la difesa dell'America e per l'aiuto all'Inghilterra, Wendell Willkie ha preso la parola per sostenere la necessità di fornire l'Inghilterra di materiale bellico americano e a favore dell'organizzazione dei convogli navali, poichè solo così l'Inghilterra potrebbe essere salvata e un attacco contro l'America impedito.

Willkie ha sostenuto soprattutto la necessità di fornire aeroplani di cui l'Inghilterra ha estremo bisogno non solo sul territorio metropolitano ma anche nel vicino Oriente e in Africa.-

Willkie ha infine affermato che a suo parere non vi è possibilità di compromesso poichè gli Stati Uniti non potrebbero mantenere la pace con coloro che cercano di «distruggere gli Stati Uniti».

A un banchetto delle associazioni librarie americane, il Ministro della Marina Knox ha fatto dichiarazioni analoghe a quelle di Stimson e cioè che una vittoria tedesca significherebbe un grave pericolo per gli Stati Uniti anche sul mare e che quindi l'America deve fare di tutto, affinchè la potenza marinara inglese non sia distrutta.

Il discorso di Stimson viene unanimemente interpretato dai giornali come un invito alla immediata istituzione dei convogli.

La *Washington Post* vede nel discorso un piano radicale ancora più spinto, quello cioè di impegnare totalmente la flotta degli Stati Uniti per spazzare l'Atlantico dalle navi da guerra germaniche.

Altri giornali, come ad esempio lo *Evening Star* e taluni commenti radiofonici sono più prudenti e dichiarano che la flotta americana dovrà accompagnare i trasporti fino nei pressi delle coste inglesi, ma non procedere attivamente contro le forze tedesche.

Qualora una delle navi da guerra o un apparecchio degli Stati Uniti dovessero essere colpiti, esso non verrebbe considerato come un caso di guerra, ma come un inevitabile incidente.

L'isolazionista *Washington Daily News* ricorda, in un breve ma violento articolo di fondo, ancora una volta, la dichiarazione di Roosevelt secondo la quale i convogli e le eventuali sparatorie significherebbero la guerra. «La guerra però — conclude il giornale — può essere dichiarata, secondo la Costituzione, soltanto dal Congresso».

Il Portogallo non vuole "servire da trampolino,,

LISBONA, 8 sera

Commentando le mire americane sulle Azzorre il *Diario de Noticias* scrive che il Portogallo non intende assolutamente di servire da trampolino a chicchessia.

Con l'esperienza della storia — aggiunge il giornale — il Portogallo non si lascerà indurre dalle promesse e non commetterà un tradimento.

Gli americani naufragati erano a bordo del "Nerisse,,

NUOVA YORK, 8 sera

Nei circoli marittimi si apprende che la nave inglese a bordo della quale perirono i piloti americani è il «Nerisse» di 6 mila tonnellate. La nave venne silurata a mille miglia da un porto canadese e si inabissò con 122 uomini.

Appello dei nazionalisti indiani

BEIRUT, 8 sera

Si apprende che la Lega per l'indipendenza dell'India ha approvato una mozione con la quale promette tutto il suo appoggio all'Iraq nella lotta che combatte contro l'Inghilterra. La deliberazione verrà trasmessa a tutti i popoli asiatici ai quali la Lega farà invito di dare all'Iraq tutto il loro appoggio morale.

Si apprende da Amman che sono stati sospesi in Transgiordania i servizi dell'aviazione civile. Da questo momento soltanto apparecchi militari potranno decollare e atterrare su quel territorio.

Lo scrittore Insan el Dahabri, in un manifesto compilato a nome di tutta la popolazione d'Aleppo, dichiara di voler compiare qualunque sforzo in favore della causa irakena.

Truppe americane e materiale bellico sbarcati a Manila

TOKIO, 8 sera

L'agenzia *Domei* apprende da Manila che il transatlantico *Washington* di 24 mila tonnellate è colà giunto con a bordo truppe americane e materiale bellico.

L'agenzia aggiunge che non è possibile conoscere l'esatta entità di tali contingenti.

Nuove evacuazioni a Gibilterra

TANGERI, 8 sera

Domani avrà inizio una nuova evacuazione da Gibilterra con la partenza di un primo piroscafo carico di persone. L'autorità sta perquisendo tutti i mercantili ancorati nella baia per ricercare alcuni renitenti all'evacuazione che si presume si siano rifugiati nelle stive.

Tra Turchia e Iran

TEHERAN, 8 sera

Ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche dell'accordo di garanzia delle frontiere concluso nel dicembre scorso tra la Turchia e l'Iran.

Il Presidente della Finlandia riceve il Ministro degli Esteri svedese

HELSINKI, 8 sera

Il Ministro degli Esteri di Svezia Gunther, è stato ricevuto e trattenuto in lungo e cordiale colloquio dal Presidente della Repubblica Ryti. Il Ministro Gunther ha proceduto quindi col Ministro degli Esteri di Finlandia Witing, a uno scambio di vedute sulle questioni interessanti i due paesi nell'ambito dell'attuale situazione europea.

Stabilimento in fiamme a Sciangai

Sette morti e venti feriti

SCIANGAI, 8 sera

Un violento incendio, scoppiato in un stabilimento di tessitura, nella concessione francese alimentato dal vento, si è esteso rapidamente nonostante il pronto intervento dei vigili.

Sette cinesi, travolti dalle macerie ardenti, sono morti bruciati, altre venti persone, fra cui alcuni vigili, sono rimasti feriti. Anche sei piccole aziende tessili adiacenti al grande stabilimento sono state investite dal fuoco e distrutte.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(*Seguito della prima pagina*)

Un D. L. che proroga fino all'agosto 1946-XXIV la facoltà del Ministro delle Comunicazioni di consentire l'imbarco di motoristi navali di determinate classi per la condotta di apparati motori di potenze superiori a quelle previste dalla legge. Il provvedimento, oltrechè corrispondere alle particolari esigenze del momento, è richiesto dalla necessità di avviare ad una pratica e radicale soluzione gli studi per la riforma dei servizi di macchina.

Uno schema di D. L. che eleva da due a tre il numero di cartoline in esenzione da tassa per militari mobilitati da distribuire settimanalmente ed estende la concessione delle medesime cartoline ad alcuni enti, fra i quali ospedali, convalescenziari e treni ospedali militari della Croce Rossa.

Uno schema di D. L. che nomina una commissione con l'incarico di dirigere e vigilare la ricostruzione di contabilità postali non più rintracciabili in conseguenza della guerra e di decidere sulla concessione del rimborso dei titoli e valori postali. Il provvedimento mira ad assicurare il rimborso di titoli e valori postali con la possibile sollecitudine e con le necessarie garanzie per il pubblico come per l'amministrazione.

Un D L. con cui, allo scopo di ridurre il consumo delle gomme, si stabiliscono limiti massimi di velocità per le varie categorie di autoveicoli, escludendo essenzialmente quelli dei vigili del fuoco, della pubblica assistenza e quelli privati nei soli casi di soccorso ed assistenza urgente.

Il richiamo alle armi e l'assicurazione nuzialità e natalità

CORPORAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento concernente il riconoscimento del periodo del richiamo alle armi, per motivi eccezionali, ai fini dell'assicurazione nuzialità e natalità. I limiti di età previsti dall'articolo 22 del R. D. L. 14 aprile 1939-XVII n. 636, per il diritto agli assegni di nuzialità sono elevati, nei confronti degli assicurati e delle figlie di un assicurato che si sposino con richiamati, di un periodo pari alla durata del richiamo alle armi dopo il 1.o maggio 1939-XVII. I periodi di servizio militare per richiamo alle armi sono inoltre considerati, a tutti gli effetti, coperti di contribuzione nell'assicurazione obbligatoria per nuzialità e la natalità. La conseguente spesa è a carico della gestione dell'assicurazione per la nuzialità e la natalità. Il disegno di legge che stabilisce nuove e più gravi sanzioni per i contravventori alle disposizioni contenute nella legge 12 gennaio 1933-XI n. 141 sui nuovi impianti industriali e nel R. D. L. 10 novembre 1929-XIII n. 2488 concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato.

L'assicurazione contro i rischi della flotta passeggeri

Un disegno di legge che proroga ed estende l'efficacia della legge 3 giugno 1940-XVIII n. 767, concernente la assicurazione contro i rischi marittimi ordinari della flotta passeggeri italiana. Con tale provvedimento, mentre si mantengono in vigore fino a tutto il corrente anno le disposizioni della legge 3 giugno 1940-XVIII, n. 767, che ha disciplinato l'assicurazione contro i rischi ordinari della flotta passeggeri italiana, si stabilisce, in vista delle attuali esigenze assicurative dei traffici marittimi, che le disposizioni stesse siano applicabili, a decorrere dal 1.o gennaio 1941-XIX, anche all'assicurazione delle navi da carico appartenenti alla flotta mercantile nazionale, nonchè alle navi in costruzione.

Un disegno di legge che detta norme per le riscossioni delle tasse di iscrizione, delle quote annuali e degli altri proventi dovuti all'associazione nazionale per il controllo delle combustioni.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni, per il periodo di guerra alla legge 19 giugno 1940-XVIII n. 1079, sulla disciplina della industria siderurgica. Con tale provvedimento si dà facoltà, per il periodo suddetto, al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra di modificare le quote di produzione di ferro e di acciaio e quelle relative di distribuzione dei rottami di ferro, di acciaio e della ghisa secondo le necessità contingenti determinate dallo stato di guerra.

Un disegno di legge che autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a mutuare la somma di lire 100 milioni per la costruzione di case popolari nei centri minerari dell'Istria e della Sardegna, nonchè la somma di 50 milioni per la costruzione di alloggi ai minatori di zolfo della Sicilia.

CULTURA POPOLARE. — Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di R. Decreto con cui viene approvato lo statuto della società «Amici del Giappone», eretta in Ente Morale che ha lo scopo di sviluppare i rapporti culturali fra l'Italia e il Giappone.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Tailandia e Indocina

Imminente firma del Trattato di pace

BANGKOK, 8 sera

E' annunciato ufficialmente che la delegazione tailandese a Tokio ha ricevuto istruzioni di firmare il trattato di pace tai-indocinese coronando così tre mesi di negoziati.

La Tailandia si impegna a pagare alla Francia cinque milioni di tieal per gli impianti e i miglioramenti nelle zone cedute.

GLI AVVENIMENTI NELL'IRAK

Il Governo di Bagdad esclude ogni compromesso e chiede l'intervento dei firmatari del Trattato di Saabad

BASILEA, 8 sera

Notizie provenienti dalla Siria informano che gli inglesi, approfittando del possesso del porto di Bassora, sbarcano nuove truppe e armi provenienti dall'India, non osando prelevare le forze in Egitto, sulle quali gravano compiti tanto onerosi.

Il Comando supremo delle Forze iraquene comunica:

«Il nemico ha sferrato un attacco di sorpresa contro nostre truppe che assediavano l'aeroporto di Senneldebbane. Dopo violenti combattimenti e dopo avere riconosciuto l'inutilità di ogni ulteriore resistenza, le nostre truppe hanno ripiegato su nuove posizioni. In un contrattacco immediatamente effettuato, abiamo inflitto al nemico gravi perdite: un intenso fuoco di artiglieria ha tenuto a bada il nemico. Le nostre perdite non sono gravi.

Apparecchi da bombardamento iraqueni hanno sorvolato nella notte sul sei maggio l'aeroporto di Senneldebbane, lanciando bombe incendiarie e dirompenti e causando gravi danni ai depositi ed agli edifici. Nella mattinata del sei maggio bombardieri iraqueni hanno violentemente attaccato unità nemiche.

Uno dei due caccia inglesi, che tentavano opporsi ai nostri bombardieri, dopo violento combattimento è stato costretto alla fuga, mentre il secondo ha dovuto atterrare presso Ayalboud.

Nostri apparecchi hanno sorvolato per una seconda volta l'aeroporto di Senneldebbane e quello di Habaniyah. Sul cielo dei due aeroporti si sono avuti aspri combattimenti, che non hanno tuttavia impedito ai nostri bombardieri di sganciare il loro carico di esplosivo sulle piste e sui depositi di munizioni e di rientrare incolumi alle basi.

Il sei maggio apparecchi nemici da bombardamento del tipo «Welligton» hanno sorvolato, verso mezzogiorno, l'aeroporto e la stazione di Bagdad. L'attacco, durato un ora e mezzo, ha provocato lievi danni alla stazione. E anche un edificio dell'aeroporto è stato colpito: l'incendio che ne è seguito è stato però circoscritto e domato. Il sette maggio, a mezzogiorno tre apparecchi «Welleington» hanno colpito la stazione occidentale di Bagdad provocando alcuni danni, uccidendo 4 persone e ferendo due soldati.

Apparecchi nemici hanno bombardato unità iraquene presso Rawadi senza provocare tuttavia danni notevoli. Un apparecchio da trasporto costretto ad atterrare sull'aeroporto di Nadissa è stato catturato; i 17 uomini che si trovavano a bordo sono stati fatti prigionieri. La polizia iraquena ha arrestato 4 uomini dell'equipaggio di un apparecchio nemico costretto ad atterrare presso Almajdiah.

Centinaia di arabi provenienti da tutte le città si mettono a disposizione di Raschid Alì diventato un eroe panarabo.

Raschid Alì, Capo del Governo dell'Irak, ha lasciato la capitale per visitare le truppe che combattono contro i britannici. Lo statista si è recato dapprima nel settore centrale e quindi nella regione meridionale, constatando la ferma volontà delle sue truppe nonostante la loro inferiorità tecnica di battersi.

Raschid Alì, popolare per il suo coraggio, si è spinto fino nelle zone più esposte. Il Presidente del Consiglio si trovava nell'aerodromo di Moascar El Raschid durante uno dei numerosi e violenti attacchi compiuti dalla R.A.F. contro questa base.

Il presidente è rimasto incolume ed ha potuto assistere ad uno scontro aereo tra piloti iracheni e britannici, durante il quale due velivoli inglesi sono stati abbattuti. Il Capo del Governo ha promosso sul campo i suoi aviatori che hanno riportato un così brillante successo.

Lasciata la zona delle operazioni lo statista si è recato a visitare gli ospedali militari.

Informazioni «Reuter» secondo cui metà dell'aviazione iraquena sarebbe stata distrutta da bombardamenti inglesi è stata smentita dal Governo dell'Irak il quale afferma che un solo apparecchio è andato perduto. Il Governo ha poi elevato una vibrata protesta per il bombardamento di una moschea di Bagdad da parte di apparecchi inglesi, che ha provocato la morte di alcune donne e bambini.

A conferma della volontà di Bagdad di resistere, giunge la pubblicazione della risposta irachena alla nota del Governo dell'Irak ricorda i soprusi sula moderazione. Nella sua risposta il Governo dell'Irah ricorda i soprusi subiti da parte inglese e getta sull'Inghilterra la responsabilità delle operazioni militari.

«Così stando le cose — termina la nota diplomatica — un compromesso è inammissibile: l'Irak continuerà a lottare per il suo onore».

Nel frattempo l'agitazione araba si accentua. L'agenzia inglese Exchange Telegraph *pubblica questo sintomatico telegramma:*

«La situazione in Siria è estremamente tesa. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Turchia sono interrotte. Gli studenti nazionalisti si agitano a Damasco, affermando che la Francia non ha diritto di conservare il suo mandato in Siria, essendo uscita dalla Società delle Nazioni».

In Palestina il fermento è in continuo aumento e si segnalano numerosi incidenti tra arabi, ebrei e inglesi. Il gran Mufti di Palestina, dall'esilio, ha inviato un secondo messaggio ai musulmani, invitandoli a combattere la Gran Bretagna.

In Transgiordania i nemici dell'anglofilo emiro approfittano dell'ondata popolare antinglese. Un telegramma dall'Amman al Bund *così si esprime:*

«In seguito agli avvenimenti nell'Irak, gli studenti di Ammon hanno manifestato la loro simpatia per la lotta che sostengono gli iracheni. La polizia ha dovuto intervenire energicamente per ristabilire l'ordine. Le autorità hanno proibito la circolazione dei veicoli durante la notte su tutto il territorio della Transgiordania».

Come indice della situazione si annuncia da Beyrut che i consoli della Gran Bretagna in tutti i territori sotto mandato hanno consigliato ai loro compatrioti che vivono nei Paesi arabi a voler partire al più presto. Gli inglesi in Palestina già hanno cominciato ad inviare le loro famiglie nell'Unione Sud-Africana e in America.

Un comunicato ufficiale, pubblicato a Londra, ammette che qualche giorno fa gruppi di giovani arabi hanno assalito con pietre il palazzo del Consolato di Inghilterra a Damasco, arrecando danni. La polizia ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti.

Giunge poi notizia da Sofia che il giornale Zora informa che il Governo iraqueno in una nota consegnata ai rappresentanti degli stati firmatari del Trattato di Saabad, richiama l'attenzione sui doveri di reciproca assistenza derivanti da questo trattato. Il giornale informa, inoltre, che il Ministro della guerra dell'Irak, nella sua visita ad Ankara esaminerà con i rappresentanti del Governo turco la questione di questo dovere di assistenza.

L'importanza strategica dell'Irak

L'atteggiamento della Turchia e della Siria

ZURIGO, 8 sera

Gli avvenimenti politici e militari del medio-oriente vengono seguiti con grande ansia a Londra. In Turchia come in Egitto sono alte le critiche e i rimproveri che si muovono a Londra per l'inoperosità delle personalità responsabili. Lo stesso *Times* chiede se il Foreign Office è stato sorpreso dal colpo di stato di Kailani e che cosa ha fatto per soffocarlo. E dove è rimasto l'Intelligence Service? ».

Il giornalista svizzero ci informa che gli ambienti turchi di Londra criticano pure aspramente le autorità inglesi; ma, aggiunge, ed è una osservazione preziosa, «i circoli ufficiali inglesi oppongono che negli ultimi mesi le truppe di cui disponevano erano estremamente necessarie altrove, cosicchè non potevano essere impegnate contro un pericolo che, sino al giorno della rivolta di Kailani, non aveva che un carattere ipotetico ».

Preoccupazioni inglesi

Tutte le informazioni che giungono qui da Londra concordano nel rilevare che il conflitto irakeno è sempre più considerato negli ambienti militari e politici britannici come un avvenimento pericolosissimo, specie per le ripercussioni che esso ha e per quelle che può avere nei Paesi confinanti con l'Irak. Solo fonti inglesi, quindi interesate, dicono che Ibn Saud simpatizzerebbe per gli inglesi. Il fatto è però che, secondo tutte le informazioni raccolte da questi osservatori neutrali, Londra è preoccupata particolarmente dell'atteggiamento che assumeranno la Turchia e la Siria; tanto più che — come osserva la *Neue Zürcher Zeitung* — «l'opinione pubblica inglese guarda coi massimo scetticismo alla possibilità che il conflitto venga composto attraverso una mediazione ».

Già ieri — dopo l'offerta di mediazione turca — accenando alle condizioni formulate da Eden ai Comuni per iniziare trattative con l'Irak, sè messo in rilievo che questi ambienti politici ritenevano impossibile che l'iniziativa turca (presa nell'interesse dell'alleata Inghilterra) potesse avere successo. Oggi non solo essi escludono qualsiasi trattativa, ma ritengono che il conflitto non potrà essere localizzato, e che automaticamente si trasformerà in un vero e proprio fronte di guerra contro l'Inghilterra .

« A parte che l'Irak è necessario all'Inghilterra per il petrolio — scrive oggi la *National Zeitung*, — l'Irak le è necessario dal punto di vista strategico per tre ragioni:

« 1) per impedire che le Nazioni nemiche giungano al Golfo Persico, poichè ciò non solo bloccherebbe il petrolio dell'Irak, ma influirebbe sull'atteggiamento dell'Arabia Saudita; e gli arabi forse più di ogni altro popolo seguono chi ha successo; se l'Inghilterra perdesse le posizioni che detiene nell'Irak, perderebbe anche Ibn Saud;

« 2) l'atteggiamento della Siria può diventare antinglese se il prestigio inglese nell'Irak è in diminuzione. Il ruolo che assumerà la Siria nei prossimi avvenimenti è ancora incerto; ma certo esso dipende anche dalle trattative che si svolgono attualmente a Parigi tra l'ammiraglio Darlan e l'ambasciatore di Germania Abetz;

La mediazione turca

« 3) se la Siria passa all'Irak, è quasi impossibile per la Turchia difendere la costa dell'Anatolia. Basi aeree tedesche in Siria e la conquista di Creta e di Cipro possono escludere qualsiasi aiuto inglese alla Turchia. La Turchia può, cioè, essere strategicamente aggirata via Creta-Cipro-Siria da forze navali assistite da forze aeree. Ricordiamo: sè l'Irak è nelle mani inglesi, la Turchia può, in caso di guerra, disporre del petrolio di Mossul, altrimenti è assolutamente alla mercè della Russia, dato che la Turchia è oggi virtualmente bloccata dall'Italia e dalla Germania ».

Ciò spiega chiaramente l'interesse che ha spinto Saragioglu a offrire una mediazione, fallita e nell'attimo stesso in cui è stata ideata. Bagdad si rende conto benissimo dell'atteggiamento di Ankara, ma sa anche bene che sul Mar Nero c'è ormai la Germania e che nell'Egeo comandano ormai esclusivamente Italia e Germania.

In questi ambienti diplomatici si comprende che la Turchia ha un «vitale interesse» a risolvere il conflitto anglo-irakeno; ma ritengono che se Saragioglu ripeterà i suoi tentativi di mediazione, egli si esporrà a nuovi insuccessi.

La Turchia neutra

SOFIA, 8 sera

Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'interesse e l'attenzione con cui nelle capitali dell'Asse sono seguiti gli sviluppi del conflitto anglo-iraqueno. Notizie da Istambul agli stessi giornali assicurano che la Turchia intenderebbe mantenersi neutrale di fronte a tale conflitto.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »